

LINEA MEZZOGIORNO

MARTEDÌ 14 APRILE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE DI PIERO PACIFICO
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



edizione Salerno


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



L'INTERVISTA

Nicola Landolfi:
«A Salerno c'è stato
il fallimento
di tutta la politica»

pagina 7



CAPACCIO

Misure revocate
per tre imputati
nel processo
illuminazione

pagina 7e



BATTIPAGLIA

Debutta il primo
ambulatorio
odontoiatrico
mobile dell'Asl

pagina 7c



SANITA' IN CRISI

Ospedali, mancano le barelle ma la gara va quasi deserta

Il caso dopo le denunce all'Ospedale del Mare: 40 euro l'ora per noleggiare una lettiga

pagine 4



CESSIONE SALERNITANA IN STANDBY

Patron Iervolino pronto al dietrofront?
Determinante il rischio garanzie in Figc

pagina 17

L'ALLARME



ECONOMIA

Dazi e guerra
mettono a rischio
l'export
della mozzarella

pagina 5


**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it


**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





La decisione statunitense dopo il fallimento dei colloqui a Islamabad
Gli iraniani minacciano di colpire per ritorsione i porti del Golfo Persico

Lo stretto di Hormuz resta chiuso, bloccati anche i porti iraniani

Clemente Ultimo

È scattato ieri pomeriggio il blocco navale ai danni dell'Iran annunciato dal presidente Trump all'indomani del fallimento dei negoziati di Islamabad: tutte le navi dirette o provenienti da porti iraniani saranno bloccate da unità militari statunitensi.

Questo, almeno, in linea di massima perché dopo l'annuncio dell'inquilino della Casa Bianca i termini esatti del blocco: mentre la minaccia per le navi iraniane che proveranno ad opporsi è chiara - saranno distrutte, scrive Trump sui social - meno chiaro è l'atteggiamento degli Usa nei confronti di navi neutrali. Le navi violatrici di blocco dovrebbero essere abbordate e catturate - almeno in linea teorica - ma veramente gli Usa sarebbero pronti, ad esempio, ad assaltare una petroliera o un cargo con bandiera cinese?

Domanda che, al momento, non ha risposta. Così come non è chiaro se contemporaneamente

al blocco dei porti iraniani la marina statunitense provvederà a ripristinare il libero transito nello stretto di Hormuz, anche procedendo allo sminamento di quelle acque.

Quel che è certo è che, ancora una volta, la "coalizione internazionale" evocata da Trump per

**GRAN BRETAGNA
E FRANCIA
RESPINGONO
AL MITTENTE
LA RICHIESTA
DI PARTECIPARE
AL BLOCCO
NEL GOLFO**

dare corpo al blocco navale resta sulla carta: Francia e Gran Bretagna hanno già annunciato che non prenderanno parte alle operazioni, anzi il primo ministro britannico Starmer ha ribadito che «non ci faremo trascinare in

guerra».

Quanto agli aspetti più strettamente militari di una simile operazione, molte sono le perplessità degli analisti. Perplessità che spingono molti ad ipotizzare che il nuovo rilancio di Trump altro non sia, in realtà, che il tentativo di esercitare pressioni su Teheran per riportarla al tavolo della trattativa diplomatica.

Trattativa che, a dispetto del fallimento dei colloqui pachistani, non si è interrotta. Ieri, ad esempio, c'è stato un colloquio diretto tra i ministri degli Esteri del Qatar e dell'Iran. Doha ha chiesto a Teheran di «aprire i corridoi marittimi, garantire la libertà di navigazione».

Anche il primo ministro pachistano Sharif ha tenuto a sottolineare che, nonostante tutto, il cessate il fuoco regge e sono in corso sforzi per risolvere diplomaticamente la crisi.

Intanto il prezzo del petrolio torna a salire, superando nuovamente quota cento dollari al barile.

LA POLEMICA

**Donald Trump
attacca il Papa:
«È un debole,
eletto grazie a me»**



Che con il proseguire della guerra nel Golfo Persico - con risultati non proprio brillanti per la coalizione israelo-statunitense - la comunicazione del presidente statunitense avesse assunto toni sempre più roboanti era evidente anche per l'osservatore più distratto, ma che dall'inquilino della Casa Bianca potesse arrivare un attacco frontale di inusitata durezza contro Papa Leone XIV pochi l'avrebbero immaginato. Anche perché asmpi settori del cattolicesimo statunitense hanno contribuito alla rielezione di Trump.

E invece l'omelia in cui il Papa ha condannato la «follia della guerra» è stato per Trump come un panno rosso agitato dinanzi agli occhi di un toro. Dopo aver definito il Pontefice un «debole», invitandolo a «smettere di fare politica», Trump ha detto che «Leone dovrebbe essere grato perché, come tutti sanno, è stato una sorpresa scioccante. Non era in nessuna lista per essere Papa, ed è stato messo lì dalla Chiesa solo perché era americano, e pensavano che fosse il modo migliore per affrontare il presidente Donald J. Trump».

Un attacco senza precedenti, accompagnato da una vignetta - a dir poco blasfema - che lo ritrae in veste di Cristo mentre conforta un malato.

Trump, tuttavia, dovrà continuare a fare i conti con un Leone XIV critico sulla sua politica; la replica del Pontefice non si è fatta attendere: «Io non ho paura dell'amministrazione Trump - ha detto il Papa ai giornalisti mentre era in volo verso Algeri - parlo del Vangelo, continuerò a parlare ad alta voce contro la guerra».

Glaciale la chiusura: «Non ho intenzione di entrare in un dibattito con lui», ha detto Leone XIV rivolgendosi indirettamente al presidente statunitense.

**LA REPLICA:
“NON HO
PAURA,
CONTINUERO’
A PARLARE
CONTRO
LA GUERRA”**





'Killer' delle ambulanze: contestati 6 omicidi

FORLÌ- Non c'è un movente chiaro né certezze sull'arma del delitto, ma un quadro indiziario ritenuto grave ha portato all'arresto di Luca Spada, 27enne di Meldola, ex soccorritore della

Croce Rossa. La gip di Forlì ha disposto il carcere attribuendogli almeno uno dei sei omicidi contestati: quello di una 85enne morta dopo un trasporto in ambulanza. Secondo gli inquirenti, il giovane avrebbe provocato un'embolia iniettando aria tramite catetere. Le indagini si ba-

sano su autopsie, intercettazioni e comportamenti sospetti, tra cui messaggi in cui parlava di "fare dei morti". Le telecamere installate sull'ambulanza non funzionavano proprio il giorno del decesso. Gli investigatori lavorano ora sul profilo psicologico del 27enne-

TRAVOLTA DA UN ALBERO MENTRE TORNA DA SCUOLA: MUORE 12ENNE

BISCEGLIE- Una violenta ondata di maltempo si abbatte sulla Puglia e lascia dietro di sé un bilancio drammatico: due morti e un ferito grave, oltre a pesanti disagi in tutta la regione. A perdere la vita sono stati una ragazzina di 12 anni a Bisceglie e un operaio di 38 anni a Taranto, mentre un altro lavoratore è rimasto gravemente ferito nel nord Barese. La tragedia più sconvolgente è avvenuta a Bisceglie, dove Alicia Amoruso, 12 anni, è stata travolta da un grosso pino sradicato dal vento mentre tornava da scuola. Inutili i soccorsi: la giovane è morta poco dopo per le gravi lesioni riportate. La Procura di Trani ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo a carico di ignoti. A Taranto, invece, un elettricista di 38 anni ha perso la vita dopo essere stato colpito da un palo della luce caduto durante alcuni lavori. L'uomo è morto sul colpo. Indagini in corso anche in questo caso per chiarire eventuali responsabilità.



Pestato a morte davanti al figlio: 5 indagati per l'omicidio di Massa

MASSA CARRARA- Un'aggressione brutale, consumata in pochi istanti e sotto gli occhi della famiglia. È morto così Giacomo Bongiorno, 47 anni, ucciso a pugni e calci sabato sera in una piazza del centro di Massa. Un pestaggio violento, definito dagli inquirenti «rapido e feroce», che non gli ha lasciato scampo. Decisivo potrebbe essere stato un colpo alla testa: sarà l'autopsia a chiarire le cause esatte del decesso. La scena si è consumata davanti al figlio di 11 anni, alla compagna e al cognato Gabriele Tognocchi, che sarebbe stato il primo ad essere aggredito dopo aver rimproverato alcuni giovani in-

tenti a lanciare bottiglie contro una vetrina. In pochi secondi la situazione è degenerata, trasformandosi in un'aggressione collettiva. Cinque le persone indagate per concorso in omicidio volontario, tra cui tre minorenni. Due i maggiorenni fermati, Ionut Alexandru Miron di 23 anni ed Eduard Alin Carutasu di 19 anni.

Uno ha fornito la propria versione dei fatti, l'altro si è avvalso della facoltà di non rispondere. Gli indagati sarebbero stati identificati grazie alle testimonianze e alle immagini di videosorveglianza. Durante le perquisizioni sono stati sequestrati anche gli abiti indos-

sati la sera del delitto. Secondo la procura, non ci sarebbero stati rapporti pregressi tra aggressori e vittima: si tratterebbe di un caso di "dolo d'impeto", scaturito da una situazione degenerata sul momento. Nessuna arma utilizzata, ma una sequenza di colpi violenti e ravvicinati.

La città è sotto choc. Il sindaco ha annunciato il lutto cittadino nel giorno dei funerali, mentre è prevista una fiaccolata in memoria della vittima. Rafforzati intanto i controlli sul territorio, mentre resta il dolore di una famiglia segnata da una tragedia consumata in pochi, terribili minuti.

FORZA ITALIA

Barelli lascia: tensioni e cambio al vertice

ROMA- Paolo Barelli lascia la guida dei deputati di Forza Italia alla Camera, al termine di una fase di crescente tensione interna al partito. L'uscita, maturata dopo un lungo confronto a Palazzo Chigi, non è stata silenziosa: l'ormai ex capogruppo ha lanciato messaggi chiari ai vertici, rivendicando il proprio ruolo e criticando le dinamiche che hanno portato al cambio. Nel mirino anche la possibile successione di Enrico Costa, indicato come favorito: Barelli ha ricordato il proprio contributo alla sua crescita politica. La decisione si inserisce nel percorso di riorganizzazione voluto dai vertici azzurri, con Antonio Tajani e la famiglia Berlusconi impegnati a ridefinire equilibri e leadership. Nelle prossime ore la nomina del nuovo capo gruppo.



Conta solo il bene
di Salerno

Antonio
Cammarota





**SECONDA EDIZIONE
PREMIO
GIOVANNI DA PROCIDA**



PREMIA:
Sezione Scuola e Istruzione
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO
Magnifico rettore
dell'Università degli Studi di Salerno

salernoformazione.com

Clicca Qui



Sanità Ditte senza documenti e imprese che non rinnovano

Carenza barelle, la gara Soresa non aggiudicata



LA PROPOSTA

Cgil: reclutare i precari

Benedetta Dascoli

NAPOLI - «Queste nuove risorse sono ossigeno per il sistema e devono essere utilizzate con la massima celebrità per rafforzare la rete di emergenza-urgenza. La priorità assoluta deve essere il reclutamento dei molti precari e dei tanti idonei presenti nelle graduatorie campane, professionisti pronti a entrare in servizio per garantire il diritto alla cura». Il segretario regionale della Sanità Pubblica per la Fp Cgil, Antimo Morlando, esprime a nome del sindacato soddisfazione per i 62 milioni con cui la giunta regionale ha incrementato il budget destinato al personale sanitario.

Oltre al potenziamento degli organici, la Fp Cgil pone l'accento sulla necessità di interventi strutturali per contrastare la desertificazione sanitaria delle province. Morlando propone infatti l'introduzione di una vera e propria politica di housing convenzionato, da attuare in sinergia con gli enti locali.

«Attraverso detrazioni fiscali e premi d'insediamento, l'obiettivo è incentivare il personale a stabilirsi nelle aree più periferiche, rendendo finalmente operativi i Pronto Soccorso e le Case di Comunità», aggiunge il segretario regionale ricordando che l'ottimizzazione dei pronto soccorso passa anche attraverso l'integrazione di figure professionali specifiche come gli assistenti sanitari.

Il fatto

Una donna ha denunciato di aver pagato 40 euro all'ora per una barella all'ospedale del Mare e come lei anche altri pazienti avrebbero noleggiato a pagamento una lettiga per mancanza di barelle al pronto soccorso. L'associazione Nessuno Tocchi Ippocrate ha diffuso la denuncia

Angela Cappetta

NAPOLI - Ieri mattina due pile di barelle pronte ad essere scaricate all'ospedale del Mare, immortalate in una foto scattata dall'associazione "Nessuno Tocchi Ippocrate" che, meno di 48 ore fa, aveva raccolto la denuncia del parente di una paziente costretta a pagare 400 euro per sostare su una barella di un'ambulanza privata per mancanza di lettighe all'interno del pronto soccorso.

Nello stesso momento tre consiglieri regionali di Fratelli d'Italia (Gennaro Sangiuliano, Raffaele Maria Pisacane e la new entry Lea Romano) erano negli uffici della direzione generale per chiedere spiegazioni sulla presunta compravendita di barelle.

Frattanto sui social il presidente dell'associazione che si batte per la tutela del diritto alla salute, Manuel Ruggiero, definiva «tassa sulla sfortuna» quella che (a quanto risulta) avrebbe pagato non solo la donna che ha denunciato ma anche altri pazienti. Come se fosse quasi una prassi. Prassi riscontrata del resto anche da una recente ispezione dei Nas, che solo sabato scorso, avrebbero

rivelato la carenza di barelle nella struttura ospedaliera.

Da dove provengono allora le due pile di lettighe scaricate ieri mattina? Di certo saranno state trasferite da una struttura all'altra. Anche perché l'ultima gara bandita dalla Soresa sulla fornitura in noleggio delle barelle "comprensiva di manutenzione full risk e sanificazione da desti-

narsi alle aziende ospedaliere della regione Campania" risale al 19 gennaio scorso.

La centrale acquisti regionale, però, ha potuto aggiudicare solo sei degli undici lotti previsti nel bando.

I primi cinque dovranno aspettare perché una delle ditte che ha partecipato alla gara non ha presentato la documentazione richiesta dal bando. Un'altra invece ha rinunciato a rinnovare l'offerta per tre lotti che si era aggiudicata già in precedenza. Dunque sono stati esclusi.

«Pertanto - si legge nella delibera

- si procederà con aggiudicazioni successive in relazione alla conclusione del processo di verifica del possesso dei requisiti».

L'unica aggiudicataria dei sei lotti, inoltre, ha rischiato anche di essere estromessa per un ritardo sulle verifiche antimafia.

Il 5 dicembre scorso la direzione Affari Legali della Soresa ha inoltrato richiesta di informativa

I CONSIGLIERI REGIONALI DI FDI IN ISPEZIONE ALL'OSPEDALE DEL MARE IN ATTESA DI INTERROGARE IL PRESIDENTE FICO

antimafia alla Banca Dati Nazionale Antimafia, ma un mese dopo (il 9 gennaio scorso) la richiesta risultava ancora in fase istruttoria. Decorsi dunque i termini previsti dalla legge per ottenere una risposta (cioè 30 giorni dall'invio

della richiesta), la direzione generale della centrale acquisti regionale ha deciso di «procedere comunque all'aggiudicazione «anche in assenza di informativa» e «salvo la revoca della aggiudicazione ovvero il recesso della Convenzione e Accordo Quadro in caso di successivo riscontro negativo».





SETTORE A RISCHIO

Guerra in Medio Oriente, caro energia e difficoltà logistiche mettono in crisi un comparto da 850 milioni: rischio aumento dei prezzi per i consumatori

Mozzarella Dop sotto pressione: rincari all'orizzonte tra energia e crisi globale

L'allarme I costi sono in aumento, l'export rallenta e la filiera è in affanno: produttori e allevatori chiedono interventi urgenti per evitare il crollo del settore

Giuseppe Cristiano

NAPOLI - La mozzarella di bufala campana Dop trema. Non per un calo di consensi, anzi: il novanta per cento degli italiani l'ha assaggiata almeno una volta negli ultimi dodici mesi. Il vero nodo, oggi, è un altro.

La filiera arranca sotto il peso di costi al rialzo e di un quadro geopolitico che stringe alla gola i produttori. Guerra in Medio Oriente, rincari energetici, difficoltà lo-

scali aerei faticano a garantire i voli per la carenza del cherosene. E gli Stati Uniti? La mozzarella già penalizzata dai dazi di Trump, ora vede pure le rotte a rischio. Nel duemilaventicinque la filiera aveva chiuso in positivo, con sessantamila tonnellate e una crescita del 3,5% circa. Oggi quel slancio si è spento. I margini si assottigliano, le famiglie italiane iniziano a tirare i remi



Sostenibilità economica sempre più fragile: tra dazi, trasporti in tilt e consumi in calo, la mozzarella di bufala campana Dop difende il suo primato

gistiche. Energia, imballaggi e trasporti pesano come macigni su milleseicento allevamenti e undicimila addetti. L'export, che vale il trentacinque per cento del totale, langue. Germania, Francia, Regno Unito e Spagna assorbono oltre il sessanta per cento delle spedizioni, ma gli

in barca e il rischio è un collasso delle vendite. Servono risposte urgenti.

Parlarne con la grande distribuzione è indispensabile: evitare corse al ribasso significa tutelare un marchio che genera ottocentocinquanta milioni di fatturato. Se il dialogo manca, il rincaro è ine-

vitabile. La qualità non si discute, ma la sostenibilità economica sì.

Il comparto tiene la testa alta. L'area di produzione comprende il Circeo, il Gargano e il Cilento. Però senza interventi mirati, la prossima tornata di prezzi al consumo segnerà il passo. La bufala

campana non è solo un formaggio. È un presidio territoriale, un'economia intera. E merita di respirare. Nel duemilaventiquattro la produzione aveva sfiorato i cinquantasei milioni di chilogrammi. Oggi quei numeri sono a rischio. La tensione si avverte in ogni

anello della catena. I produttori registrano un rallentamento drastico. Il caro carrello morde il potere d'acquisto delle famiglie, principali consumatrici dell'oro bianco. Senza sgravi fiscali o misure tampone, la spirale si alimenta da sé. Gli operatori chiedono tavoli tecnici con il governo e con la grande distribuzione. Serve una tregua commerciale, non un dumping selvaggio. Solo così si preserva un'eccellenza che vale ottocentocinquanta milioni di euro sul mercato finale. Il tempo stringe. Ogni giorno passato senza decisione è un colpo inferto ad uno dei più importanti marchi made in Italy. Un marchio di qualità che non conosce confini.

La mozzarella resta la regina delle tavole, ma il trono vacilla.

La filiera respira a fatica. I dazi americani hanno già segnato il passo, mentre il blocco dei rifornimenti di cherosene in diversi hub aerei complica le spedizioni transoceaniche. Non è solo questione di numeri. È una battaglia per la sopravvivenza di un modello che ha fatto della qualità il proprio stemma. Servono garanzie certe, non promesse vaghe. Gli imprenditori chiedono chiarezza, la distribuzione deve comprendere il valore reale del prodotto. Se i costi continuano a salire, il consumatore pagherà il conto... fino a quando potrà. La partita è aperta. Il futuro si decide ora.





UIL regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Il fatto I residenti della palazzina 660 bloccano il traffico: «Le vibrazioni dei tir minacciano la stabilità dell'edificio»

Bagnoli, nuova giornata di protesta contro i cantieri dell'America's Cup

Clemente Ultimo

NAPOLI - Nuova giornata di proteste, quella di ieri, a Bagnoli. A scendere in strada nelle primissime ore della mattinata i residenti della palazzina 660 che, tutti insieme, hanno bloccato il passaggio in via Diocleziano degli autocarri diretti verso i cantieri della Coppa America in via Coroglio.

All'origine della protesta dei residenti le precarie condizioni dello stabile, condizioni che nelle ultime settimane sarebbero sensibilmente peggiorate a causa delle vibrazioni prodotte dal continuo passaggio di mezzi pesanti diretti verso i cantieri. Mercoledì scorso i residenti avevano espresso i propri timori ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, ottenendo la promessa di un sopralluogo in tempi rapidi per verificare l'esistenza di condizioni di pericolo per gli abitanti dello stabile e della zona circostante. Ad ieri nessun controllo era stato effettuato, provocando la veemente reazione dei residenti.

«Dopo un rimpallo di responsabilità gli abitanti della palazzina 660 - ha dichiarato un manifestante ai cronisti dell'Ansa - abbiamo deciso di bloccare i camion dei lavori



dell'America's cup che hanno causato i danni infrastrutturali, dopo il continuo passaggio a velocità smisurata di una quantità fuori controllo di mezzi pesanti. Vogliamo denunciare, oltre all'inadempienza del Comune, il collegamento tra la devastazione ambientale nel quartiere e la acuirsi della crisi abitativa».

La protesta di ieri, che fa seguito alle numerose mobilitazioni ed iniziative delle settimane precedenti, precede

di poco la grande mobilitazione organizzata in occasione del prossimo 1° maggio dalla rete di movimenti ed associazioni che contesta modalità e finalità degli interventi in corso nel quartiere di Bagnoli.

Una mobilitazione che sarà anche occasione per una riflessione condivisa sulle tante emergenze ambientali che "fioriscono" sui territori, oltre che un momento per rilanciare le istanze sui temi della partecipazione e del lavoro.

**ANNUNCIATA
PER IL 1° MAGGIO
UNA GRANDE
MOBILITAZIONE
A TUTELA
DEI RESIDENTI
DEL QUARTIERE**

BARRA

**Polemiche
per il murales
di Albanese**



NAPOLI - Polemiche in città per la decisione dell'artista Jorit di dedicare un murales a Francesca Albanese, la funzionaria delle Nazioni Unite finita sotto regime di sanzioni per la sua condanna all'aggressione israeliana in Palestina. L'opera - che è dedicata ai bambini e ha per titolo quello di una canzone di Enzo Avitabile "Tutt' equal song" - è stata realizzata su un palazzo del quartiere Barra di Napoli, periferia est teatro negli ultimi tempi di numerosi episodi di criminalità. «Francesca Albanese - dice Jorit - è donna coraggiosissima schierata per la difesa dei bambini palestinesi e per questo viene attaccata ogni giorno dagli uomini più potenti della terra ed in particolar modo da tutta la lobby sionista».

#EnergiaCondivisa

ELEZIONI COMUNALI
24 E 25 MAGGIO 2026

**Paola
DE ROBERTO**
Candidata al
consiglio comunale

con
**VINCENZO
DE LUCA**
Sindaco

paoladeroberto.it

SAALERNO PER I GIOVANI



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.





CHI È

Ex capogruppo dei Progressisti entrato in consiglio comunale a 26 anni ed uscito a 40. Già capo staff del sindaco Enzo Napoli alla Provincia ed ora lontano dalla politica attiva

L'intervista Nicola Landolfi spettatore delle comunali

«Il declino? Colpa di tutti Maggioranza e opposizione»

Angela Cappetta

SALERNO - «Salerno deve uscire sia dal pessimismo che dalla autocelebrazione del bel tempo che fu».

E' più un monito o un suggerimento? Rivolto a chi?

«È un monito rivolto a quelli come me, alla mia generazione di amministratori e politici, a un tempo che non tornerà mai più. Al fatto che dobbiamo distribuire speranze e non malinconia».

Nicola Landolfi, consigliere comunale per tre legislature, capogruppo dei Progressisti, dirigente provinciale e regionale del Pd ed ex capo staff del dimissionario Enzo Napoli alla Provincia, ha scelto anche stavolta di non candidarsi.

Perché si è dimesso dal suo ultimo incarico?

«Non mi sono mai dimesso, mi hanno detto che non c'era più bisogno di me e me ne sono andato. Tra l'altro, anche sollevato, visto che svolgevo un ruolo diverso dalle mie caratteristiche, che non sono mai state di sottogoverno».

Le sue dimissioni hanno a che fare con quelle dell'ex sindaco?

«Nessun legame. C'ero prima di Napoli e potevo restarci dopo».

Qualcuno dice che le sue dimissioni sono state indotte



In alto: Nicola Landolfi

Al centro: Vincenzo De Luca, Antonio Bassolino e Nicola Landolfi

per anticipare il ritorno di Vincenzo De Luca al Comune. Lo crede anche lei?

«Enzo Napoli ha affermato che lo faceva perché erano cambiate le condizioni politiche. Non credo siano parole che gli sono state estorte. Ha fatto il sindaco per dieci anni. Prima era il capo staff di De Luca e Ancora prima il presidente di un'Azienda pubblica. Ha cominciato ad avere ruoli politici importanti già dalla fine degli anni 70. Gli sono amico e forse si era anche un po' stancato».

Il declino della città è diventato lo slogan di tutti i candidati sindaco. La città è in

sofferenza e la responsabilità è solo di Enzo Napoli?

«La responsabilità è di tutti quelli che l'hanno amministrata, anche di quelli che si opponevano, molti dei quali erano stati eletti a levante e poi sono andati a ponente. Ma non solo. La città mi sembra declinante in tutti i settori: professioni liberali, imprenditoria, civicness, come la chiamano gli anglosassoni, per responsabilità diffuse e solo parzialmente politiche.

Ad amministrarla è stata anche una classe politica di nuova generazione. Anche loro hanno distribuito malin-

conia e non speranza?

«Sì, anche loro. Ma lo hanno fatto involontariamente perché si sono trovati a gestire un consenso che non sempre avevano costruito loro ma che hanno legittimamente ereditato, quindi è risultato più difficile gestirlo. Poi si è aggiunto anche qualche limite dovuto all'inesperienza che il tempo gli consentirà di superare».

Come si può pensare al rinnovamento se molti candidati sindaco e consiglieri sono gli stessi di 30 anni fa?

«Davvero non riesco a comprendere lo spirito che anima chi si candida da 30 anni, co-

stituendo un tappo che non fa crescere nessuno. Le esperienze passate sono alle nostre spalle. Non è vero che ci sono quelli che "hanno i voti". I voti non sono ontologici e gli spazi vuoti, in politica, non esistono. Non ci sono persone indispensabili per tutte le stagioni a meno che non si abbia a che fare con Piero Calamandrei».

Anche De Luca rappresenta il vecchio?

«In questo momento rappresenta più il nuovo che il vecchio a condizione che curi la crescita di una nuova classe dirigente perché potrebbe avere la capacità di fare da chiocciola a quelli che hanno meriti e competenze e che rappresentano cose vere e vive. Tutta l'esperienza che ha maturato lo può rendere maieuta che fa venire fuori ciò che di meglio c'è a Salerno. Io non sono un nostalgico e non dobbiamo pensare che si stava meglio prima. Quella è stata una fase epica».

Come sarà questa campagna elettorale?

«Le elezioni comunali sono terribili, trasversali. Un mercato. Tutti contro tutti per 32 posti già adesso appannaggio di quasi tutti i candidati sindaco. Oggi almeno in 150 sono convinti di essere eletti, perché chi fa le liste li ipnotizza. Sarà un inferno: quasi converrebbe andare un mese in vacanza».





Elezioni Comunali

24 e 25 Maggio 2026

con **Vincenzo DE LUCA** Sindaco

**GIGI
PACIFICO**

#CreativitàUrbana #Appartenenza



L'INTERVISTA

*Gabriele Casaburi illustra i motivi del suo impegno per Salerno
nella coalizione moderata guidata da Armando Zambrano*

Pina Ferro

SALERNO - «Salerno oggi ha bisogno soprattutto di tornare a essere una città che funziona. Meno narrazione e più concretezza. Servono servizi efficienti, attenzione al quotidiano e una visione chiara per il futuro. Dobbiamo rimettere al centro la qualità della vita: dalla sanità territoriale alla viabilità, dal lavoro per i giovani alla sicurezza. Salerno ha un enorme potenziale, ma va rimesso in moto con serietà e programmazione».

A sostenerlo è Gabriele Casaburi, medico, da sempre impegnato sul territorio e a contatto diretto con le persone.

«La mia professione mi ha insegnato che ascoltare è il primo passo per risolvere i problemi. Ho deciso di candidarmi al Consiglio comunale di Salerno con la lista Forza Salerno, a sostegno del candidato sindaco Armando Zambrano, per portare un approccio concreto, basato su competenza, merito e responsabilità. Credo in una politica fatta di presenza, di soluzioni e di rispetto per i cittadini. Il mio obiettivo è contribuire a costruire una città più vivibile, più inclusiva e capace di offrire opportunità reali soprattutto ai giovani».

Verde pubblico, sicurezza e igiene urbana sono tre argomenti che fanno molto discutere. Secondo lei come si potrebbero risolvere?

«Sono tre temi fondamentali che incidono direttamente sulla vita dei cittadini. Sul verde pubblico serve manuten-



«È ora di concretezza per sviluppare il nostro potenziale»

zione costante e programmazione, non interventi occasionali. L'igiene urbana richiede più controlli, più educazione civica ma anche un sistema efficiente: chi rispetta le regole deve sentirsi tutelato, chi non le rispetta deve essere sanzionato. Sulla sicurezza serve presenza: più illuminazione, videosorveglianza moderna e coordinamento con le forze

dell'ordine. Il decoro e l'ordine non sono dettagli, ma il primo segnale di una città che funziona».

Turismo: tanto è stato fatto ma ancora non si ha una città che viene scelta tutto l'anno. Qual è la sua proposta?

«Il turismo a Salerno deve fare un salto di qualità. Non possiamo limitarci a essere una meta "di passaggio" o

stagionale. Dobbiamo costruire un'offerta stabile tutto l'anno, fatta di eventi, cultura, enogastronomia e valorizzazione del territorio. Serve una strategia chiara: far restare le persone, non solo farle arrivare. Questo significa migliorare i servizi, rendere il centro storico più vivo e attrattivo e creare un calendario continuo di iniziative di qualità».

Quali, secondo lei, le cose da affrontare subito?

«Le priorità sono chiare: sicurezza, decoro urbano, viabilità e servizi essenziali. I cittadini chiedono risposte immediate su problemi concreti: strade, traffico, pulizia, illuminazione. Allo stesso tempo bisogna intervenire rapidamente su giovani e lavoro, perché non possiamo più permetterci di perdere intere generazioni. Serve dare segnali concreti già nei primi mesi».

Come far rinascere i quartieri?

«I quartieri rinascono quando tornano a vivere. Questo significa servizi, spazi di aggregazione, sicurezza e presenza delle istituzioni. Dobbiamo investire nelle periferie e nelle frazioni, portando opportunità e non solo promesse. Più manutenzione, più trasporti efficienti, più attenzione al sociale. Una città cresce davvero solo se nessun quartiere viene lasciato indietro».

Come nasce la scelta di scendere in campo?

«Nasce dalla mia esperienza quotidiana, sia come medico sia come cittadino. Ogni giorno vedo difficoltà reali, persone che chiedono risposte e spesso non le trovano. A un certo punto ho capito che non bastava più osservare: era necessario mettersi in gioco. Mi candido non contro qualcuno, ma per dare un contributo concreto e costruire una Salerno più giusta, più efficiente e più vicina ai cittadini».





Giovedì 23 Aprile 2026 - ore 18,00
Polo Nautico Salerno

APERTURA CAMPAGNA ELETTORALE

Antonio CAMMAROTA
Candidato al Consiglio Comunale Salerno

Andrea VOLPE
Consigliere Regionale PSI

Enzo MARAIO
Segretario Nazionale PSI

Vincenzo DE LUCA
Candidato Sindaco



Obiettivo primario migliorare la qualità della vita in città e stimolare la crescita



IN ALTO GENNARO VITALE

Sicurezza, ambiente e cultura per rilanciare l'economia

Pina Ferro

CAVA DE' TIRRENI - «Amministrare la città di Cava de' Tirreni con un programma che si incentra su interventi concreti che riguardano la sicurezza, l'ambiente, la cultura, il turismo, il commercio, l'urbanistica, la digitalizzazione e i servizi sociali».

A sostenerlo è Gennaro Vitale, coordinatore e referente del movimento civico "Le Frazioni al Centro" a Cava de' Tirreni e candidato al consiglio comunale della cittadina metelliana con Giordano sindaco.

«Sull'ambiente miriamo ad una città su misura di bambino e che agevoli le persone fragili. Contatto diretto con ambienti scolastici e iniziative che vadano a rispettare l'ambiente ed educino al senso civico. Miriamo ad una manuten-

zione programmata per contrastare incuria ma soprattutto degrado. Attenzione verso strade, aiuole, marciapiedi, efficienza dell'illuminazione pubblica. Sensibilizzare la raccolta differenziata dei rifiuti e contrasto all'abbandono, una revisione del piano di conferimento per evitare di avere strade con cumuli di immondizia. Incentivo del compostaggio domestico. Creazione di isole ecologiche per il conferimento attraverso sistemi moderni e flessibili che garantiscono una continuità sette giorni su sette».

Turismo e commercio per far crescere la città.

«Il turismo è considerato una chiave fondamentale per la crescita della città, generando nuove opportunità di lavoro, commercio e ristorazione. Il programma punta a valorizzare il turismo integrando cultura, natura e ospitalità, con at-

tenzione particolare alla sostenibilità e all'integrazione territoriale con la Costiera Amalfitana. Il commercio altro punto fondamentale, è necessario valorizzare e modernizzare soprattutto il commercio cittadino con azioni concrete di sostegno, promozione e miglioramento della vivibilità, in sinergia con il turismo e la cultura».

**IL TURISMO
E' CHIAVE
FONDAMENTALE
PER IL NOSTRO
TERRITORIO**

**NEI QUARTIERI
MAGGIORE
ATTENZIONE
A MANUTENZIONE
E SERVIZI**

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





*Ancora una volta
con la voglia*

*di **CREDERCI INSIEME,***

*per le prossime comunali
del 24 e 25 maggio 2026
per portare la nostra voce
in consiglio comunale*

IVAN

PETROSINO

candidato alla carica di consigliere comunale

De Luca Sindaco



Sanità L'ASL Salerno presenta il nuovo ambulatorio mobile finanziato dal PNRR

Ecco il primo motorhome odontoiatrico d'Italia

Giovanni Passero

BATTIPAGLIA – All'ospedale Santa Maria della Speranza è stato consegnato il nuovo motorhome sanitario dell'ASL Salerno: un ambulatorio odontoiatrico mobile, il primo in Italia, realizzato nell'ambito del Piano Nazionale Equità nella Salute 2021-2027 (PNES). Un progetto innovativo che punta a garantire cure dentistiche gratuite e accessibili alle fasce più fragili della popolazione. Il motorhome è stato sviluppato con il supporto dell'INMP, l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà. Il servizio è rivolto in particolare ai cittadini con ISEE inferiore a 10.000 euro e ai cittadini stranieri, categorie spesso penalizzate nell'accesso alle cure odontoiatriche. L'unità

mobile è dotata di un'equipe multidisciplinare e offrirà attività di informazione ed educazione sanitaria, visite odontoiatriche e la fornitura di protesi mobili per i pazienti che ne hanno necessità. Opererà su tutto il territorio provinciale, con un'attenzione speciale alle aree interne e ai comuni più difficili da raggiungere, dove la povertà sanitaria è più diffusa. Presente alla consegna il Direttore Generale dell'ASL Salerno, ing. Gennaro Sosto, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa: «Un altro traguardo importante per l'ASL Salerno. L'obiettivo è raggiungere tutti i punti della provincia, soprattutto quelli più difficilmente accessibili. Vogliamo costruire una rete di servizi sempre più prossima ai cittadini, ampliando progressivamente l'offerta anche in ambito odontoiatrico». Determinante il lavoro dell'U.O.C. Ingegneria Clinica e

HTA, diretta dall'ing. Francesca Perrina, che ha seguito l'intero iter tecnico-amministrativo, dall'acquisizione al collaudo del mezzo. Il progetto sarà coordinato dal dr. Antonio Coppola, Direttore della U.O.C. Governance dei processi di telemedicina e applicazione dell'intelligenza artificiale, con il contributo del Coordinamento Socio Sanitario guidato dalla dr.ssa Annunziata Cuccurullo, del dr. Luca Morrone (UOC Sviluppo Strategico, Innovazione Organizzativa e Comunicazione) e del dr. Giovanni Pentangelo, referente per le cure odontoiatriche. L'ambulatorio mobile rappresenta un esempio di sanità di prossimità che potrebbe essere replicato in altre regioni. Portare le cure direttamente nei territori più fragili significa ridurre le barriere economiche, sociali e geografiche, garantendo un diritto fondamentale: quello alla salute.



IN ALTO LA CONSEGNA DEL MEZZO ALL'OSPEDALE DI BATTIPAGLIA

L'INIZIATIVA

IL MEZZO PORTERÀ VISITE, PREVENZIONE E PROTESI DENTARIE NELLE AREE PIÙ DISAGIATE

Il fatto Un ladro di e-bike bloccato dal proprietario e dai suoi amici viene aggredito

Rissa in centro dopo un furto: paura a due passi dal Comune

L'ALLARME PER LA SICUREZZA

L'episodio riaccende il tema della sicurezza urbana e della carenza di controlli: residenti preoccupati per l'aumento di microcriminalità e reazioni violente

BATTIPAGLIA - In via Turati, a pochi metri dal Palazzo Municipale, un tentativo di furto di una bicicletta elettrica ha innescato una sequenza di eventi che ha lasciato attoniti residenti e passanti. Secondo le prime ricostruzioni, un uomo del posto – già noto alle forze dell'ordine per episodi analoghi – avrebbe sottratto con estrema rapidità l'e-bike di proprietà di un cittadino straniero.

Il proprietario, accortosi immediatamente dell'accaduto, ha reagito senza esitazioni: insieme a un gruppo di amici si è lanciato all'inseguimento del ladro, riuscendo a bloccarlo dopo pochi metri. Recuperato il mezzo, la situazione è però degenerata rapidamente. I quattro o cinque uomini che avevano rincorso il malvivente



hanno iniziato a colpirlo con violenza, trasformando il furto in un vero e proprio pestaggio in pieno giorno. A evitare conseguenze ben più gravi è stato il coraggio di un commerciante della zona, che si è frapposto tra gli aggressori e il ladro, tentando di riportare la calma. Un gesto rischioso, che ha però permesso di interrom-

pere l'aggressione e di evitare il ricovero del malvivente, già visibilmente provato dai colpi ricevuti. Pochi minuti dopo sono arrivati i Carabinieri, allertati dalle urla e dal trambusto. Al loro arrivo, la situazione era stata in parte normalizzata grazie alla mediazione del commerciante, ma la tensione tra i presenti

era ancora palpabile. L'episodio riporta al centro del dibattito la questione della sicurezza urbana. Molti residenti denunciano da tempo una presenza insufficiente della Polizia Locale sul territorio, con pattuglie ridotte e controlli sporadici. Una condizione che, secondo diversi cittadini, favorirebbe non solo episodi di microcriminalità, ma anche reazioni incontrollate e pericolose forme di "giustizia fai-da-te".

La vicenda di via Turati, avvenuta in pieno centro e in orario di punta, diventa così un nuovo segnale d'allarme: la città chiede maggiore vigilanza, interventi strutturali e un rafforzamento del presidio del territorio per evitare che episodi simili possano ripetersi.





*"La tua Voce,
il nostro Futuro"*

GILDA TIMPANARO

Con GHERARDO MARENGHI Sindaco

**ELEZIONI COMUNALI SALERNO
24 - 25 MAGGIO 2026**



La politica Il dem analizza le tensioni nella maggioranza e invita il centrosinistra a ricostruire un percorso unitario

Crisi, Sgroia (PD): «Serve un nuovo progetto politico»

Giacomo Legame

EBOLI – Nel pieno della crisi amministrativa che attraversa il Comune, arriva la presa di posizione di Luca Sgroia, dirigente cittadino del Partito Democratico, che offre una lettura severa dell'attuale situazione politica e indica nel centrosinistra unito l'unica via per restituire stabilità e prospettiva alla città. Secondo Sgroia, quanto sta accadendo non può più essere considerato un episodio isolato. «La crisi è diventata strutturale, cronica», afferma, ricordando che appena due mesi fa si era chiuso un lungo periodo di tensioni culminato nel secondo rimpasto di Giunta. Una soluzione che, sottolinea, ha visto ancora una volta «le donne pagare il prezzo degli equilibri interni». Le dimissioni di una delle assessori nominate di recente e le critiche provenienti dalla stessa maggioranza su temi strategici come PRIUS e PUC confermerebbero, secondo la sua analisi, una fragilità politica ormai evidente. Sgroia

parla di personalismi e divisioni interne che avrebbero rallentato l'azione amministrativa proprio mentre Eboli si trovava davanti a un'occasione storica, grazie alle risorse del PNRR, agli investimenti di Terna e ai progetti legati all'alta velocità. «Si ha l'impressione che si stia sprecando una grande opportunità», osserva. Per il dirigente dem, l'origine delle difficoltà risiederebbe in un «civismo di convenienza», nato per vincere le elezioni ma incapace di reggere alla prova del governo. E avverte: la soluzione non può essere un nuovo civismo costruito in contrapposizione al precedente, perché «ne riprodurrebbe limiti e contraddizioni». Da qui l'appello a superare il dualismo politico che oppone alleanze nate «contro» qualcuno. «Serve un progetto per Eboli», afferma, indicando la necessità di un cambio di paradigma fondato su visione, responsabilità e coerenza. Il compito, secondo Sgroia, spetta alle forze del



centrosinistra, chiamate a ritrovare unità e a costruire una proposta politica radicata nelle grandi tradizioni democratiche e progressiste della città. Il dirigente del PD immagina un'alleanza fondata su temi identitari: mobilità, servizi sociali, welfare cittadino, attenzione alle fasce deboli, politiche per giovani e infanzia, insieme a scelte urbanistiche capaci di rendere Eboli più

vivibile. «Bisogna ripartire da una visione chiara e riconoscibile», afferma. Infine, l'invito a sedersi attorno a un tavolo senza pregiudizi, per costruire una classe dirigente «vera e credibile», evitando scorciatoie populiste o leadership solitarie. «Eboli non si rilancerà con l'uomo solo al comando, ma con una responsabilità condivisa. Il futuro della città non può più aspettare».

SICUREZZA

Gazebo sfasciato due volte

EBOLI - Eboli si sveglia per due mattine consecutive con la stessa scena: tavoli e sedie rovesciati, il telo del gazebo tagliato, lampade a terra, rifiuti sparsi e perfino divanetti scomparsi. È quanto denunciano i titolari del Bar D'Amore Caffè, esasperati da un copione che si ripete nelle ore notturne nell'area alle spalle di Palazzo di Città. Il loro sfogo, affidato a un post su Facebook rivolto ai genitori dei ragazzi che bivaccano in zona, ha fatto rapidamente il giro della città: «Noi ci mettiamo poco a rimediare ai danni che ci fanno i vostri figli. Voi non so quanto impiegherete a rimediare ai danni che avete fatto voi ai vostri figli». Non un caso isolato. Nella stessa area altri commercianti lamentano da anni vandalismi, arredi danneggiati, schiazzati e rifiuti abbandonati. Un disagio diffuso, più volte segnalato, mai davvero affrontato. Il post ha acceso il dibattito pubblico e ha spinto Casa Riformista Eboli a intervenire con una nota di solidarietà che allarga il campo: ciò che accade di notte sarebbe il riflesso della crisi istituzionale che paralizza l'amministrazione Conte. «Non è accettabile che imprenditori e lavoratori subiscano danni continui senza una risposta concreta», affermano, denunciando una «notte diventata terra di nessuno». Il movimento richiama le responsabilità educative delle famiglie.

Nuova bomba, altra evacuazione

Il caso A poche ore dal precedente disinnesco, un ordigno attivo riemerge in via Serracapilli

UN TERRITORIO DISSEMINATO DI MUNIZIONI INESPLOSE

Individuato anche un colpo di mortaio in zona Sant'Andrea. Il Sindaco ordina lo sgombero immediato dell'abitazione interessata. Prefettura e Genio Guastatori al lavoro per definire il nuovo piano di sicurezza

EBOLI - A meno di un giorno dalla conclusione delle operazioni che ieri hanno portato al disinnesco di un ordigno inesplosivo, un nuovo ritrovamento ha fatto scattare nuovamente l'emergenza. Questa volta la scoperta è avvenuta all'interno di un'abitazione privata in via Serracapilli, a brevissima distanza dal precedente sito di bonifica. L'ordigno, risalente alla Seconda guerra mondiale e contenente ancora materiale esplosivo attivo, è stato individuato nella proprietà di una famiglia residente. Resta da chiarire se il rinvenimento sia avvenuto a seguito di una segnalazione spontanea o nell'ambito dei controlli preventivi avviati dopo l'epi-

sodio di ieri. In ogni caso, la macchina della sicurezza si è attivata senza esitazioni. Il Sindaco di Eboli, Mario Conte, insieme all'assessore Antonio Corsetto e alla Polizia Municipale, ha firmato un'ordinanza urgente di evacuazione per i residenti dell'abitazione coinvolta. L'intera zona è stata transennata e posta sotto sorveglianza continua per evitare rischi alla popolazione fino alla completa messa in sicurezza. Le operazioni tecniche saranno affidate agli artificieri del Genio Guastatori dell'Esercito Italiano, già impegnati nelle attività di bonifica del territorio. La Prefettura di Salerno convocherà nei prossimi giorni un nuovo tavolo

tecnico per definire il cronoprogramma del disinnesco e valutare l'eventuale necessità di ulteriori evacuazioni nelle aree circostanti. A rendere il quadro ancora più complesso è la scoperta di un ulteriore ordigno: un colpo di mortaio rinvenuto in salita Mirabella, zona Sant'Andrea, sempre all'interno di un terreno privato. Anche in questo caso sono state avviate le procedure di messa in sicurezza. La serie ravvicinata di ritrovamenti riaccende l'attenzione sulla presenza, ancora significativa, di residui bellici nel sottosuolo ebolitano, eredità del secondo conflitto mondiale. Le autorità invitano i cittadini alla massima prudenza e a segnalare tempestivamente qualsiasi oggetto sospetto.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE SALERNO 24 e 25 MAGGIO 2026



scrivi e vota

ROMANO

candidata al consiglio comunale

PETROSINO

candidato al consiglio comunale

"E sappiate distinguere chi sa distinguervi da tutto il resto."

De Luca Sindaco

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
SALERNO 24 e 25 MAGGIO 2026



*"E sappiate distinguere
chi sa distinguervi
da tutto il resto."*

ROMANO

candidata al consiglio comunale

PETROSINO

candidato al consiglio comunale

De Luca Sindaco





Il caso Il Tribunale di Vallodispone la cessazione delle restrizioni per De Rosa, D'Auria e Campanile coinvolti nell'inchiesta di Capaccio

Processo illuminazione: revocate le misure per tre imputati

Giovanni Passero

VALLO DELLA LUCANIA – Svoltata nel procedimento sui presunti appalti pilotati per la pubblica illuminazione a Capaccio Paestum. Il presidente del Tribunale, Vincenzo Pellegrino, ha disposto la revoca delle misure cautelari nei confronti di tre imputati: Vittorio De Rosa e Alfonso D'Auria, vertici della società Dervit, e Andrea Campanile, già capostaff dell'ex sindaco Franco Alfieri. La decisione è arrivata con il parere favorevole del pubblico ministero. Fino a oggi, De Rosa era sottoposto all'obbligo di dimora a Salerno, D'Auria al divieto di dimora nel comune cilentano e Campanile all'obbligo di firma. Il giudice ha ritenuto che, essendo stati ascoltati tutti i testimoni della pubblica accusa, non sussistano più rischi di inquinamento probatorio né di reiterazione del reato. A incidere sulla valutazione anche il comportamento degli imputati, che hanno ri-

spettato integralmente le prescrizioni imposte nella fase precedente. La prossima udienza è fissata per il 23 aprile, quando verranno escussi i testimoni indicati dalle difese. Il quadro accusatorio ipotizza, a vario titolo, i reati di turbata libertà degli incanti e corruzione per

IN QUESTO PROCEDIMENTO L'EX SINDACO FRANCO ALFIERI RISPONDE ANCHE DELL'ASSUSA DI FALSO IDEOLOGICO OLTRE CHE DI CORRUZIONE E TURBATIVA D'ASTA

atto contrario ai doveri d'ufficio. Resta invece invariata la posizione degli altri imputati. Il Responsabile Unico del Procedimento, Carmine Greco, rimane destinatario del divieto di dimora a Capaccio Paestum. Per

l'ex sindaco Franco Alfieri, oltre all'obbligo di dimora a Torchiara, permangono gli arresti domiciliari legati a un diverso procedimento che lo vede coinvolto in un presunto patto elettorale politico-mafioso relativo alle Amministrative 2019. Nel processo sulla pubblica illuminazione, Alfieri risponde anche dell'accusa di falso ideologico.



AGROPOLI

Sospese le procedure esecutive per la riscossione dei tributi



AGROPOLI – Stop temporaneo alle procedure esecutive sui tributi locali. Il sindaco di Agropoli, Roberto Mutalipassi, tramite l'area Entrate Tributarie, ha richiesto formalmente alla società Gamma Tributi – incaricata della gestione, dell'accertamento e della riscossione delle entrate comunali – di sospendere ogni azione esecutiva relativa agli atti già presi in carico. Una decisione che arriva a pochi giorni dal Consiglio comunale del 21 aprile, quando sarà discusso e approvato il nuovo Regolamento per la definizione agevolata delle entrate tributarie e patrimoniali. L'Amministrazione intende congelare le cartelle in attesa dell'entrata in vigore della nuova disciplina, che potrebbe risultare più vantaggiosa per i contribuenti. La misura, prevista dalla Legge n. 199/2025, introduce la cosiddetta "rottamazione quinquies", uno strumento che consente di regolarizzare i debiti relativi ai tributi locali con modalità agevolate. Secondo il Comune, la sospensione temporanea permetterà di raggiungere diversi obiettivi: favorire l'adesione dei contribuenti, recuperare crediti ormai datati e ridurre i costi legati ai contenziosi. Il sindaco Mutalipassi ha evidenziato il valore sociale dell'iniziativa: «Attraverso questa mia richiesta, che considero un atto di responsabilità istituzionale, intendo permettere a cittadini e imprenditori di valutare con maggiore tranquillità la possibilità di aderire alla definizione agevolata delle entrate locali. La misura mira ad aiutare famiglie e imprese, consentendo la regolarizzazione dei debiti con modalità più sostenibili». Il provvedimento sarà operativo non appena il Consiglio comunale approverà il nuovo regolamento. Solo allora i contribuenti potranno accedere formalmente alla procedura agevolata.

L'OBIETTIVO E' APPROVARE IN CONSIGLIO L'ACCESSO ALLA ROTTAMAZIONE QUINQUIES





Vincenzo

Caserta

con VINCENZO DE LUCA Sindaco

**Elezioni Comunali Salerno
24 e 25 Maggio 2026**





L'inchiesta Indagine lampo tra Caserta e Napoli Nord: chiesti fino a 15mila euro agli imprenditori per favorire iscrizioni e aggiornamenti nell'elenco antimafia

Tangenti per la "white list", arrestati ispettore di polizia e commercialista a Caserta

CASERTA – Un presunto sistema di tangenti costruito attorno alla gestione della "white list" della Prefettura di Caserta, l'elenco delle aziende ritenute non esposte a infiltrazioni mafiose e quindi abilitate a lavorare con la pubblica amministrazione. È questo il quadro emerso dall'indagine della Procura di Napoli Nord e della Squadra Mobile di Caserta che, nel giro di appena un mese, ha portato all'arresto in carcere dell'ispettore della Polizia di Stato **Andrea Garofalo**, 56 anni, e del commercialista **Domenico D'Agostino**, 63 anni. I due sono accusati di concussione, mentre al poliziotto viene contestata anche la rivelazione di segreto d'ufficio. Secondo gli inquirenti, avrebbero richiesto somme di denaro a imprenditori per agevolare l'iscrizione o la permanenza delle loro aziende nella white list, un passaggio fondamentale per operare in settori sensibili come edilizia, trasporti e gestione dei rifiuti. L'inchiesta, coordinata dal procuratore Domenico Airoma, prende avvio da due denunce ravvicinate che hanno consentito agli investigatori di ricostruire un

presunto sistema illecito attivo nelle ultime settimane, ma che potrebbe avere radici più profonde nel tempo. "Denunciate", è stato l'appello rivolto alle vittime rimaste finora in silenzio. Centrale, secondo l'accusa, il ruolo dell'ispettore Garofalo, in servizio presso la Divisione Anticrimine della Questura di Caserta e componente del Gruppo Interforze Antimafia (Gia), organismo che si occupa proprio delle verifiche antimafia e delle interdittive. Una posizione che gli avrebbe consentito di esercitare un forte potere di influenza sulle pratiche relative alle imprese. Nel primo episodio, un imprenditore edile ha raccontato di essere stato convocato più volte nello studio del commercialista D'Agostino, alla presenza del poliziotto che si presentava come "Andrea della Prefettura". In quell'occasione gli sarebbero stati chiesti 10mila euro, di cui oltre 4mila formalizzati con fatture per consulenze ritenute fittizie e il resto in contanti. A questi si sarebbero aggiunte anche richieste singolari, come due colombe parigiane. Al rifiuto

dell'imprenditore, sarebbero scattate pressioni e intimidazioni, con il riferimento a possibili conseguenze negative per le aziende coinvolte, fino al rischio di un'interdittiva antimafia. Circostanze che hanno spinto la vittima a rivolgersi agli inquirenti, fornendo anche messaggi e riscontri utili alle indagini. Un secondo caso, emerso pochi giorni dopo, riguarda un'altra richiesta di denaro, pari a 15mila euro, avanzata a un diverso imprenditore per ottenere l'iscrizione nella white list. Gli accertamenti, supportati anche da perquisizioni e sequestri di materiale negli uffici e nelle abitazioni degli indagati, proseguono ora per verificare eventuali ulteriori episodi e ampliare il quadro investigativo. Non si esclude che il sistema possa aver coinvolto altri soggetti o aver prodotto effetti su un numero più ampio di imprese. L'indagine apre così uno squarcio su un settore particolarmente delicato, quello dei controlli antimafia, evidenziando possibili distorsioni in un ambito cruciale per la trasparenza e la legalità nei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione.

L'APPELLO

**Il procuratore
Domenico Airoma:
«Imprenditori denunciate,
basta silenzi»**



CASERTA – Un appello diretto, senza sfumature, rivolto a chi finora ha scelto di non parlare. È quello lanciato dal procuratore di Napoli Nord Domenico Airoma (foto) nel corso della conferenza stampa tenuta negli uffici giudiziari di Aversa, dove sono stati illustrati i dettagli dell'indagine che ha portato all'arresto di un ispettore della Polizia di Stato e di un commercialista, accusati di concussione nell'ambito della gestione della white list della Prefettura di Caserta. «Agli imprenditori concussi che non hanno denunciato, dico che è arrivato il momento di farlo. Noi abbiamo fatto il nostro, la Questura di Caserta e la Squadra Mobile hanno avuto la professionalità di scoprire il marcio al loro interno e di denunciarlo senza esitazione. Mi attendo ora che anche gli imprenditori trovino il coraggio», ha dichiarato Airoma. Al centro dell'inchiesta un presunto sistema di mazzette per favorire l'iscrizione o la permanenza delle imprese nella cosiddetta white list, l'elenco delle aziende ritenute immuni da infiltrazioni mafiose e dunque abilitate a lavorare con la pubblica amministrazione. Una posizione delicata, che avrebbe consentito – secondo gli investigatori – di esercitare pressioni e richieste indebite nei confronti di imprenditori. Alla conferenza stampa ha preso parte anche il procuratore aggiunto Maria Di Mauro, che ha coordinato le indagini avviate circa un mese fa a seguito di due distinte denunce. Proprio da questi primi elementi è emerso un quadro che gli inquirenti intendono ora approfondire, andando a ritroso per verificare eventuali ulteriori episodi analoghi. «Da questa parte – ha aggiunto Airoma – gli imprenditori che dovessero denunciare troveranno rigore e severità. Per chi infanga la divisa non ci saranno sconti». Parole che lasciano trasparire anche un coinvolgimento personale: il procuratore ha infatti parlato apertamente di "sofferenza" per l'indagine, ricordando le sue radici familiari legate al mondo della polizia. Un sentimento condiviso anche dal questore di Caserta Andrea Grassi, presente insieme al capo della Squadra Mobile Massimiliano Russo. «È un fatto doloroso – ha sottolineato – ma l'unica circostanza positiva è aver dimostrato come la Polizia di Stato abbia gli anticorpi necessari per individuare e colpire al proprio interno comportamenti illeciti, lavorando con rigore, lealtà e trasparenza». Sul piano amministrativo, il questore ha annunciato l'immediata sospensione dal servizio dell'ispettore arrestato: «Il decreto è già pronto e verrà firmato nelle prossime ore», ha spiegato.



ELEZIONI COMUNALI SALERNO
24 E 25 MAGGIO 2026

BARRA IL
SIMBOLO



E SCRIVI:



MAZZEO

CANDIDATO AL CONSIGLIO COMUNALE
CON **VINCENZO DE LUCA SINDACO**



Il fatto Il giovane ricoverato al Moscati dopo lo schianto: la prognosi resta riservata dopo un delicato intervento

Incidente in moto: Serino prega per un 19enne

SERINO- È ricoverato in condizioni critiche nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale "San Giuseppe Moscati" di Avellino il 19enne di Serino rimasto coinvolto in un grave incidente stradale nella serata di domenica 12 aprile. Il giovane, molto conosciuto nella comunità locale, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico alla gamba, conclusosi con esito positivo, ma il quadro clinico resta complesso e la prognosi è riservata. Secondo una prima ricostruzione, il ragazzo era in sella alla sua motocicletta quando, mentre percorreva via Mariconda a Santa Lucia di Serino, ha perso il controllo del mezzo finendo violentemente sull'asfalto. Nell'incidente non sarebbero rimasti coinvolti altri veicoli, elemento che fa propendere per una dinamica autonoma, ancora al vaglio degli inquirenti. I soccorsi sono stati immediati: sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che, viste le condizioni estremamente gravi del giovane, hanno disposto il trasferimento d'urgenza al nosocomio avellinese. All'arrivo in ospedale, il 19enne è stato intubato e affidato alle cure dei medici, con il supporto del reparto di ortopedia e dell'assistenza intensiva. L'intervento chirurgico si è reso necessario per le gravi lesioni riportate alla gamba, ma le condizioni



generali del paziente hanno imposto la massima cautela. I medici continuano a monitorare costantemente l'evoluzione del quadro clinico, mantenendo il più stretto riserbo sulla prognosi. La notizia dell'incidente si è diffusa rapidamente a Serino, dove il giovane e la sua famiglia sono molto conosciuti. In poche ore si è attivata una vera e propria catena di solidarietà: messaggi di affetto, vicinanza e preghiere si moltiplicano sui social e tra le strade del paese, dove cresce l'apprensione per le condizioni del ragazzo. Un'intera comunità resta con il fiato sospeso, in attesa di segnali positivi dall'ospedale. La speranza è che il giovane possa superare le prossime ore, considerate decisive dai sanitari, e avviare un percorso di recupero dopo il grave incidente che ha scosso profondamente il territorio.

LA VICENDA

Truffa sventata in Garfagnana: arrestato giovane residente nel Beneventano

LUCCA - Un tentativo di truffa ai danni di un anziano si è concluso con un arresto grazie alla prontezza della vittima e al rapido intervento dei carabinieri. In manette è finito un ventenne di origine egiziana, residente da anni in provincia di Benevento, bloccato in flagranza mentre tentava di raggirare un novantenne in Garfagnana, nel territorio di Lucca. Il giovane aveva messo in atto il classico schema del "falso carabiniere", contattando telefonicamente l'anziano e annunciando l'arrivo di un militare in borghese per controllare oro e preziosi presenti in casa, con la scusa di una presunta rapina avvenuta in zona. Ma la vittima, intuendo il raggio, ha immediatamente allertato i veri carabinieri. In pochi minuti i militari hanno organizzato un servizio mirato: alcuni si sono appostati al-

l'interno dell'abitazione, mentre altre pattuglie hanno presidiato le vie di fuga. Quando il truffatore si è presentato alla porta, è stato bloccato e arrestato con l'accusa di tentata truffa aggravata. Determinante si è rivelata la lucidità dell'anziano, che non si è lasciato convincere dal racconto costruito ad arte e ha mantenuto sangue freddo, contattando subito il numero di emergenza. Un comportamento che viene indicato dagli investigatori come esempio da seguire per contrastare questo tipo di raggiri. L'operazione si inserisce in un contesto più ampio di controlli rafforzati dopo altri episodi simili registrati nella zona nelle settimane precedenti. In uno di questi casi, a Bagni di Lucca, due truffatori erano riusciti a portare a termine il colpo, salvo poi essere individuati e fermati a Orvieto.



SIDELMED® S.P.A.

ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



Il fatto La famiglia Menale protagonista: dalla storica cantina nel tufo alle sfide del mercato internazionale

L'Asprinio conquista Vinitaly: Aversa al centro della scena

Giuseppe Cristiano

AVERSA - A Verona, tra i padiglioni affollati del Vinitaly, c'è stato anche un pezzo di Aversa e dell'Agro aversano che ha saputo farsi notare. La Cantina Carlo Menale (foto) ha portato in scena l'Asprinio, vitigno identitario e spesso sottovalutato, trasformandolo in racconto, esperienza, tradizione e memoria storica. Lo stand ha registrato un via vai continuo di operatori, curiosi, compratori. Non solo pubblico specializzato: tra i visitatori anche rappresentanti delle istituzioni, come il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, il vicepresidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, il deputato Marco Cerreto, il consigliere del ministro Tajani per il settore agroalimentare, Nicola Caputo, ex europarlamentare e assessore alle Politiche Agricole della



Regione Campania, e il presidente della Camera di Commercio di Caserta, Tommaso De Simone. Presenze che rappresentano un chiaro segnale di interesse che va oltre il semplice assaggio. È un riconoscimento implicito a un lavoro che tiene insieme territorio e visione, senza cedere alla tentazione dell'omologazione. Nel calice, una selezione capace di restituire tutte le sfumature dell'Asprinio. Dalle versioni più fresche e dirette fino alle interpreta-

zioni spumantizzate e al Metodo Classico, il filo conduttore resta l'eleganza tagliente di un'uva che non cerca compromessi. È proprio questa coerenza stilistica ad aver colpito molti visitatori: un'identità netta, riconoscibile, mai forzata. Dietro il successo di questi giorni c'è una storia che parte da lontano. Anni Sessanta, centro storico di Aversa. È lì che Mimì, per tutti "Mimì 'o cantinier", avvia l'attività. Poi l'intuizione della grotta nel tufo, tra-

sformata in cantina naturale: quindici metri sotto terra, temperatura costante, umidità perfetta. Un luogo che ancora oggi racconta una certa idea di vino, fatta di pazienza e rispetto. Negli anni successivi il testimone passa a Carlo, che consolida e rilancia l'azienda, mantenendo saldo il legame con le origini. Oggi c'è anche il ristorante di famiglia "Il Menalino", che Carlo porta avanti con l'aiuto dei figli Vittorio, Marco e Mimmo, insieme al resto della famiglia. Non solo produzione, quindi, ma anche accoglienza, con il ristorante che diventa estensione naturale della cantina. Al centro resta lui, l'Asprinio. Coltivato secondo la tradizione dell'alberata, con le viti che si arrampicano sui pioppi fino a sfiorare il cielo. Un'immagine potente, quasi simbolica. Perché in fondo è questo che emerge da Verona: non solo un vino, ma un modo di stare al mondo. Radicato, ostinato, autentico.

CAPUA

Camion fuori controllo sull'A1: autista in ospedale

CAPUA - Un autoarticolato ha sbandato più volte lungo la carreggiata, urtando le barriere laterali e arrestando la corsa al centro dell'autostrada A1, nei pressi dello svincolo di Capua in direzione Roma. È quanto riferito dai vigili del fuoco di Caserta, intervenuti sul posto intorno alle 9.30 di ieri mattina. L'incidente ha provocato pesanti disagi alla circolazione, con code che hanno raggiunto i 9 chilometri. Il mezzo, che trasportava un container vuoto, avrebbe perso gasolio dopo l'impatto, rendendo necessario l'intervento delle squadre per la messa in sicurezza dell'area. L'autista, non incastrato nell'abitacolo, è stato soccorso dal personale del 118 e trasferito in ospedale.



PROMOZIONI PNRR APRILE 2026



FONDI PNRR - FORMAZIONE GRATUITA



LE ISCRIZIONI CHIUDONO
DOMENICA 26 APRILE

SCEGLI TRA OLTRE 450 CORSI E MASTER



63 BORSE DI STUDIO FINANZIATE



PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE



Posti limitati - candidati subito!



Richiedi informazioni su WhatsApp:
392 677 3781



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



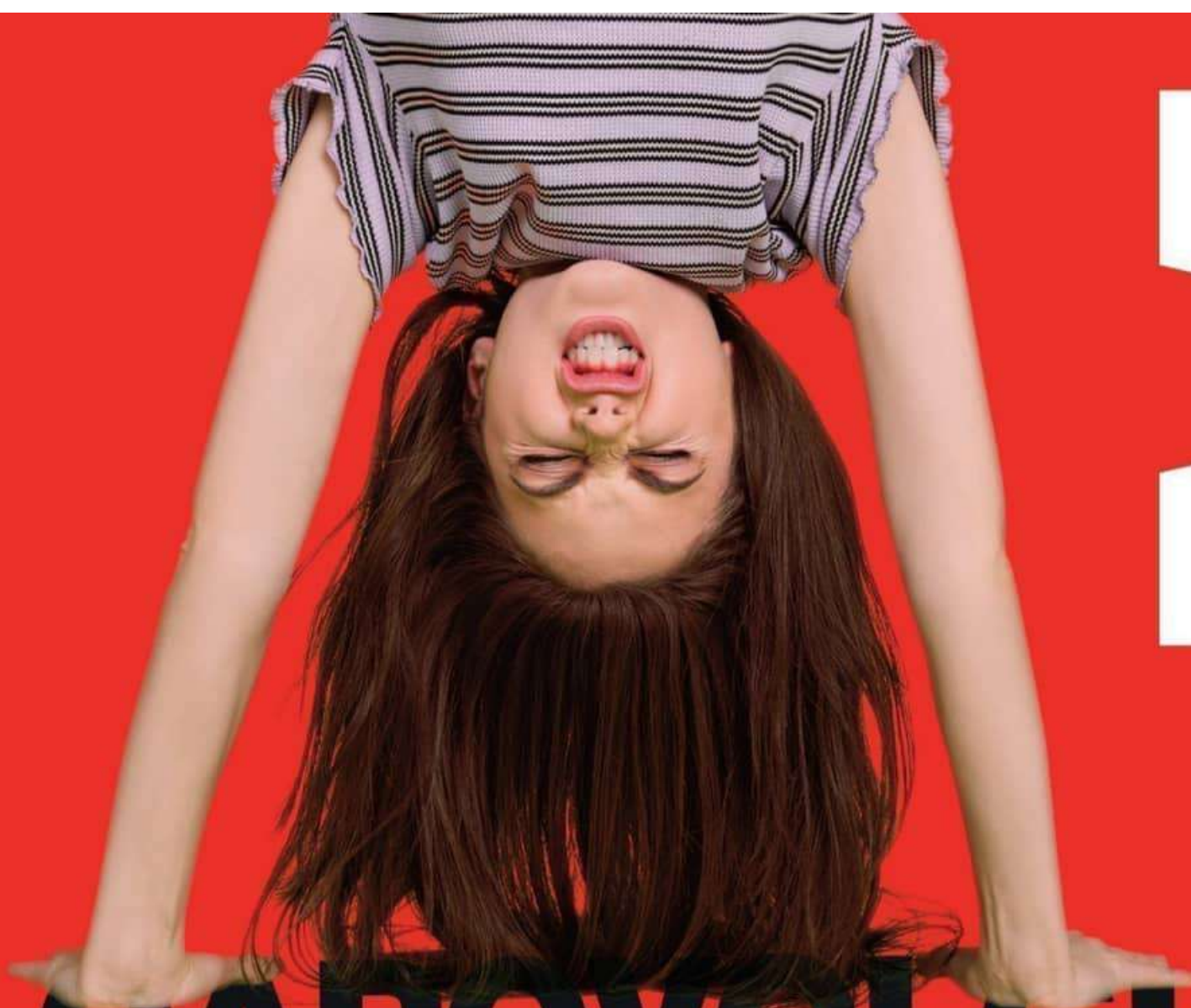
Costruisci il tuo futuro, partendo da oggi!



Scopri tutti i corsi: www.salernoformazione.com



LINEA



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





L'INIZIATIVA AL CUS

Cinque categorie premiate, partecipazione crescente e forte attenzione ai temi educativi e sociali: l'appuntamento è già fissato per il 2027

Libro Aperto, edizione da record: 2000 studenti al Festival dei ragazzi

L'evento Oltre settanta scuole e più di sessanta ospiti: il Festival della letteratura per ragazzi chiude tra entusiasmo e riconoscimenti

SALERNO - Si chiude con numeri importanti e una partecipazione che conferma la crescita costante dell'iniziativa la quinta edizione di Libro Aperto – Festival della Letteratura per Ragazzi, che anche quest'anno ha trasformato gli spazi del Cus dell'Università degli Studi di Salerno in un grande laboratorio culturale dedicato alle nuove generazioni.

Oltre duemila studenti coinvolti tra giurati e book ambassador, più di settanta istituti scolastici presenti, docenti, famiglie e appassionati: un successo che va oltre i numeri e restituisce l'immagine di una comunità viva, attenta e sempre più coinvolta nei percorsi di lettura e formazione.

A trionfare nelle cinque categorie di concorso sono stati: Zaira Bice Tortorella con "Scilla e Cariddi. Il ladruncolo mitologico" di Fabrizio Di Baldo; Zoe Wave Tribe con "Un salto nel cielo" di Manila Esposito e Daria Bertoni; Zenobia Kimbo con "Post tenebras. Morte alla strega" di Valentina Federici; Zefiro Ricrea con "Da che



parte stai? Tutti siamo chiamati a scegliere" di Pietro Grasso, Loris De Marco, Alessio Pasquini ed Emiliano Pagani; e infine Zobeide Iren con "Quando tutto brucia" di

Catia Proietti.

Il programma ha offerto un calendario ricco e articolato, tra masterclass, laboratori, letture animate, spettacoli e incontri didattici, costruiti

per coinvolgere bambini, ragazzi e famiglie in un'esperienza immersiva. Ampio spazio è stato dedicato anche ai temi più attuali: dall'impatto del digitale nella co-

struzione dell'identità alle questioni legate alla sostenibilità ambientale, dalla violenza di genere alla sicurezza stradale, fino alle innovazioni tecnologiche applicate alla didattica.

Numerose le firme di rilievo presenti, tra cui Stefania Bertola, Luigi Garlando, Valentina Federici, Pietro Grasso e molti altri protagonisti del panorama letterario nazionale, affiancati da esperti, artisti e professionisti di diversi ambiti.

A sottolineare il valore dell'iniziativa è stata la direttrice artistica Angela Albarano: «Questa edizione segna un passo importante in un percorso che continua a crescere. Torniamo con la consapevolezza di aver costruito una vera comunità culturale, in cui la lettura diventa esperienza condivisa e trasformativa».

Determinante il contributo delle istituzioni e dei partner che hanno sostenuto il progetto, tra cui l'Università degli Studi di Salerno, la Fondazione Carisal, la Fondazione Banco di Napoli, la Camera di Commercio, la Provincia di Salerno e i Comuni coinvolti.

Il festival, gratuito e aperto al pubblico, si conferma così un punto di riferimento nel panorama nazionale. E mentre cala il sipario sull'edizione 2026, lo sguardo è già rivolto al futuro: appuntamento al 2027, con l'obiettivo di crescere ancora e continuare a investire nella cultura delle nuove generazioni.





**IL TUO FUTURO INIZIA OGGI,
NON RIMANDARE!**



FORMAZIONE GRATUITA CON FONDI PNRR

Ultimi giorni per iscriversi – scadenza **26 Aprile 2026!**



Paghi solo la tassa d'iscrizione



Oltre 450 corsi e master tra cui scegliere:



42 borse di studio disponibili



Eccellenza riconosciuta:
4,9/5 su Emagister.it +



Chiama ora: 338 330 4185



Scrivici subito su
www.salernoformazione.com



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



Il tuo futuro comincia da una scelta. Fallo adesso.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Domenica In, spunta Delogu con Matano

Per anni è stato il grande gioco della tv italiana: "lascio, ma resto". Stavolta, però, il passo sembra definitivo. Mara Venier sarebbe pronta a salutare davvero Domenica In, chiudendo un ciclo lunghissimo fatto di 17 edizioni complessive, di cui otto consecutive.

Un primato che segna la storia del programma e che rende il passaggio di consegne una fase delicatissima per la Rai. Il contenitore domenicale di Rai 1 si avvia così a una trasformazione profonda. Non solo un cambio di conduzione, ma una vera revisione del format, con l'obiettivo di rendere il programma più dinamico, contemporaneo e capace di intercettare nuovi pubblici. Il nome più accreditato per raccogliere l'eredità è quello di Alberto Matano, volto consolidato dell'informazione e dell'intrattenimento leggero con La Vita in Diretta.

Una scelta che avrebbe anche un valore simbolico: Matano è considerato vicino alla stessa Venier, che negli anni ne ha sostenuto il percorso professionale.

Accanto a lui, secondo le indiscrezioni, potrebbe esserci Andrea Delogu, figura capace di portare

freschezza e leggerezza. Una coppia inedita che rappresenterebbe il tentativo di bilanciare rigore giornalistico e intrattenimento più pop, in linea con le nuove esigenze del pubblico televisivo. Il rischio delle co-conduzioni, però, è stato più ampio. Nei mesi scorsi erano circolati anche i nomi di Giorgia Cardinaletti, Caterina Balivo e Francesca Fialdini. Proprio quest'ultima, secondo le ultime voci, sarebbe rimasta esclusa dalla corsa principale, nonostante fosse considerata tra le candidate più solide. Per Fialdini resterebbe comunque la conferma alla guida di Da noi... A ruota libera, collocato subito dopo Domenica In, uno spazio importante ma meno centrale nel palinsesto domenicale. Una decisione che riflette equilibri interni alla rete oltre che scelte editoriali. La sensazione, comunque, è che il cambiamento sarà strutturale.

Dopo anni costruiti attorno alla figura carismatica di Venier, il programma dovrà trovare una nuova identità: più ritmo, maggiore corailità e una narrazione meno legata al monologo del conduttore. In questo scenario si restringono anche gli spazi per eventuali nuovi ingressi eccellenti.

Il riassetto del pomeriggio domenicale, con slot già definiti, rende complesso ipotizzare un ritorno stabile di volti come Barbara d'Urso. La partita, dunque, è aperta ma già indirizzata. Domenica In si prepara a voltare pagina.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Ex ai domiciliari, lo sfogo di Chiara Balistreri

Non è uno sfogo qualunque, ma un grido che torna con forza e disperazione. Chiara Balistreri, 23 anni, riapre una ferita mai chiusa e lo fa sui social, diventati ormai il suo spazio pubblico di denuncia. «Non voglio il dispositivo, non lo accetto», scrive dopo aver appreso che il suo ex, Gabriel Costantin, tornerà ai domiciliari con braccialetto elettronico. Una decisione che, per la giovane, non rappresenta una garanzia ma un rischio concreto. «Se a me dovesse succedere qualcosa, mi devono avere sulla coscienza tutti», afferma, parole che restituiscono un senso di paura e di sfiducia profonda verso il sistema di tutela. Il caso era esploso nel novembre 2024, quando Balistreri aveva denunciato pubblicamente le violenze subite. Da allora la sua storia è diventata simbolo di un dibattito più ampio su giustizia e protezione delle vittime. La recente decisione della Corte d'Appello di concedere i domiciliari con braccialetto ha riacceso le polemiche.

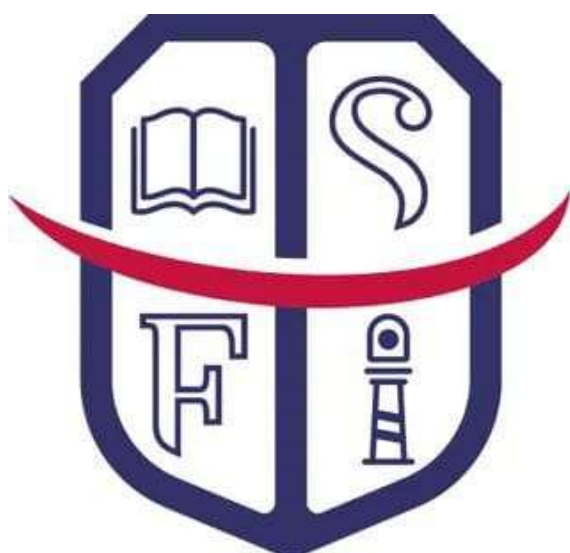
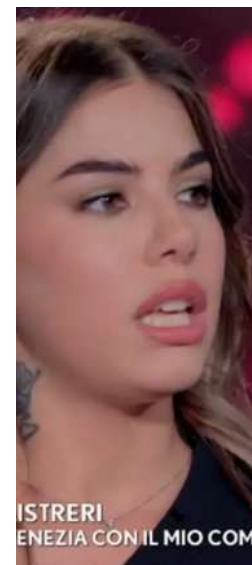
Non è la prima volta che la giovane critica l'iter giudiziario. Solo poche settimane fa aveva contestato la riduzione della pena, scesa di quattro mesi rispetto ai 6 anni e 3 mesi inflitti in primo grado per maltrattamenti e lesioni.

Una scelta che, nella sua percezione, ridimensiona la gravità dei fatti. Nel suo racconto emerge anche il passato dell'ex, che includerebbe episodi di evasione

dai domiciliari, comportamenti violenti in carcere e una condanna per stalking. Elementi che, secondo Balistreri, rendono incomprensibile l'alleggerimento delle misure cautelari. «Allo Stato non basta tutto questo?», si chiede.

Lo sfogo si allarga poi a una dimensione più generale. «Questo è uno Stato che non ci tutela», scrive, trasformando la vicenda personale in una critica più ampia al sistema. Parole dure, destinate a far discutere, soprattutto quando aggiunge: «Noi donne non valiamo niente per questo Stato». A colpire è anche un dettaglio sottolineato dalla stessa giovane: la decisione sarebbe stata presa da un collegio composto da tre donne. Un elemento che Balistreri evidenzia con amarezza, come segno di una contraddizione interna.

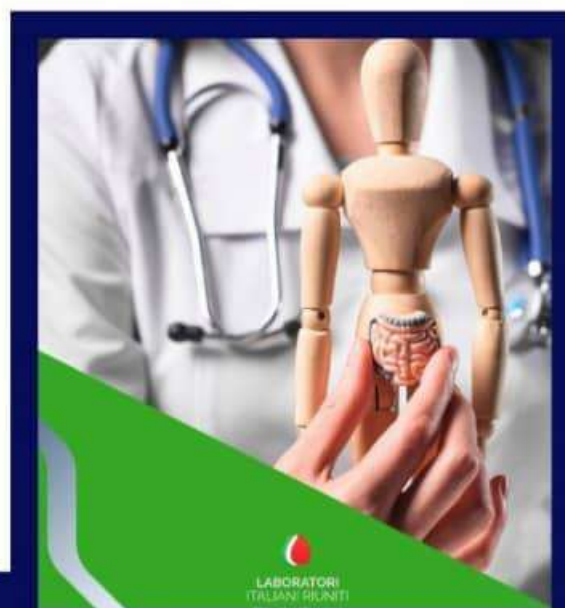
Il punto centrale resta però la distanza tra giustizia formale e percezione di sicurezza. «Quel briciolo di giustizia che avevo mi è stato tolto», conclude. Una frase che sintetizza il senso di solitudine e paura che accompagna molte vittime, anche dopo le sentenze.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

L'INIZIATIVA

IERI LA RIUNIONE A ROMA CHE HA DECRETO L'INDICAZIONE UFFICIALE, SOLO DUE LE VOCI CONTRARIE AL CAPO DEL CONI. LOTITO: «NON È IL NOME GIUSTO, NON C'ENTRA NIENTE»

Figc, la Lega di A ha scelto Il nuovo presidente sarà Malagò



Risposta sarcastica dell'ex presidente federale

Gravina: «Ho sbagliato due rigori, mi sarei dovuto allenare di più»

Gabriele Gravina si 'discolpa' dopo la mancata qualificazione ai Mondiali 2026. Oggi, domenica 12 aprile, il presidente Figc, che ha annunciato le dimissioni dopo il flop ai playoff, ha rilasciato un'intervista al Corriere della Sera, tornando sulla partita contro la Bosnia e non solo: "Forse avrei dovuto essere più bravo come calciatore: ho sbagliato due rigori contro la Svizzera e tre palle gol con la Bosnia e dopo, dal dischetto, ne ho tirati uno alto e un altro sulla traversa. Forse mi sarei dovuto allenare di più". Una risposta sarcastica, che però si innesta in un quadro più grande: "Bisogna dirlo chiaramente: in Italia della Nazionale



frega solo ai tifosi. Agli altri, compresa la politica, serve solo per rivendicare, quando le cose vanno male, forme di posizionamento personali". Poi Gravina è tornato sulle sue dimissioni, un atto per molti dovuto: "Avevo detto che saremmo dovuti andare al Mondiale anche a nuoto e

invece non ci siamo riusciti. Avevo pensato di farmi da parte già prima dei playoff per i vincoli, i legami e gli impedimenti che frenano la crescita e lo sviluppo del movimento calcistico italiano. Alla fine, ho deciso di rimanere e ho accettato questa via Crucis". (umba)

Umberto Adinolfi

La Lega Serie A ha scelto. È Giovanni Malagò il candidato alla presidenza della Federcalcio espresso dalla massima serie durante l'Assemblea di Lega di oggi, lunedì 13 aprile, a Milano. Sono 18 le preferenze per l'ex numero uno del Coni e attuale presidente di Fondazione Milano Cortina 2026: i club hanno trovato una quadra dopo la discussione della mattinata nella sede di via Rosellini, contrari solo la Lazio con il presidente Claudio Lotito e il Verona con Italo Zanzi. Le elezioni federali si terranno il 22 giugno a Roma. I voti non hanno lo stesso peso, ma assumono un valore specifico proporzionale alla rilevanza della componente rappresentata: Serie A, Serie B, Lega Pro, Lega Nazionale Dilettanti, Associazione Italiana Calciatori e Associazione Italiana Allenatori Calcio. Questo il peso dei voti delle delegazioni: Serie A (20 delegati, peso complessivo del 18%), Serie B (20 delegati, 6%), Lega Pro (57 delegati, 12%), Lnd (99 delegati, 34%), Aic (52 delegati, 20%), Aiac (26 delegati, 10%). "Accolgo con grande soddisfazione l'importante mandato fiduciario conferito dalla Lega di Serie A, visto anche il contenuto numerico con cui

è stato espresso. È un segnale di straordinaria considerazione, che mi permette di intraprendere un doveroso percorso esplorativo". Così all'Ansa Giovanni Malagò, indicato dalla Lega di A per la Figc. "Credo sia corretto interpellare le altri componenti prima di effettuare una valutazione complessiva, ma sono onorato di questa significativa testimonianza di stima. Aver fatto convergere un consenso quasi unanime, da un mondo spesso litigioso, è un segnale che mi gratifica e responsabilizza". Come da copione, giungono anche le voci fuori dal coro. In testa a queste c'è quella del patron della Lazio Claudio Lotito: "Malagò? Non è il nome, non c'entra niente. Se una cosa non funziona va ristrutturata. C'è una legge istitutiva che è la n.91 del 1981, 45 anni fa, fino a quando c'è quella legge il sistema va ridisegnato tutto. Ci vuole la nomina di un commissario". Queste insomma le parole del presidente della Lazio Claudio Lotito lasciando gli uffici della Lega Serie A, a proposito della candidatura di Giovanni Malagò alla presidenza della Figc. Lotito è l'unico insieme al presidente del Verona Italo Zanzi a non aver firmato oggi il modulo di accreditamento di Malagò a presidente della Figc per conto della Serie A.



LA STORIA DEL CALCIO

Nel 1898 nasce la Fif (federazione italiana football) e prendono il via i campionati ufficiali. In 128 anni di storia 4 mondiali e due europei

Umberto Adinolfi



Figc, una storia tutta italiana di potere, soldi e tanta politica

Quello che sta accadendo in questi giorni per la scelta del successore di Gravina alla guida della Figc impone una riflessione storica su un'associazione che di fatto rappresenta lo scheletro organizzativo del movimento calcistico nazionale. Da sempre oggetto di giochi di potere, interessi e entrate scomposte della politica, la speranza è che dopo 128 anni ci possa essere davvero una svolta. La storia della Federazione Italiana Giuoco Calcio rappresenta uno dei capitoli più significativi dello sport nazionale, intrecciandosi profondamente con l'evoluzione sociale e culturale del Paese.

Fondata nel 1898 a Torino con il nome di Federazione Italiana Football, l'istituzione nacque in un'Italia ancora giovane

e in piena trasformazione, dove il calcio iniziava a diffondersi come disciplina d'élite prima e popolare poi. Le prime competizioni ufficiali furono organizzate già nello stesso anno della fondazione,

EPOCALE LA SVOLTA DEL CALCIO ITALIANO PRIMA DEL 1915

con un campionato disputato in un'unica giornata e vinto dal Genoa.

In questa fase pionieristica, il calcio italiano era fortemente influenzato da modelli britannici, sia nelle regole sia nella struttura dei club. Tuttavia, con il passare degli anni, la FIGC iniziò a definire una propria identità autonoma. Una svolta fondamentale arrivò negli anni Venti, quando il sistema calcistico italiano fu riorganizzato per rispondere alla crescente diffusione del gioco. Nel 1926,

con la cosiddetta "Carta di Viareggio", si pose fine al dualismo tra federazione e lega, introducendo un campionato nazionale più strutturato. Pochi anni dopo, nel 1929, nacque la Serie A a girone unico, segnando l'inizio del calcio moderno in Italia. Il periodo tra gli anni Trenta e Quaranta fu caratterizzato da grandi successi internazionali. Sotto la guida del commissario tecnico Vittorio Pozzo, la Nazionale vinse due Coppe del Mondo consecutive (1934 e 1938), consolidando il prestigio della FIGC a livello globale.

Questi trionfi contribuirono a radicare il calcio come elemento centrale dell'identità nazionale. Dopo la pausa forzata dovuta alla Seconda guerra mondiale, la federazione dovette affrontare una fase di ricostruzione. Gli anni Cinquanta e Sessanta videro una progressiva professionalizzazione del sistema, con un aumento degli investimenti e una maggiore organizzazione delle competizioni. In

questo periodo si svilupparono anche i settori giovanili e la formazione degli arbitri, elementi chiave per la crescita del movimento. Un altro momento cruciale nella storia della FIGC fu il 1982, quando l'Italia vinse il suo terzo titolo mondiale in Spagna. Questo successo rilanciò l'immagine del calcio italiano dopo anni complessi, segnati anche da scandali come il "Totonero" del 1980, che mise in luce problematiche legate alla corruzione e alle scommesse illegali. Negli anni Duemila, la federazione si trovò nuovamente al centro di una crisi con lo scandalo "Calcio-poli" del 2006, che portò a sanzioni pesanti per diversi club e a una profonda revisione delle regole di governance. Pa-

FUTURO OCCORRE RIPARTIRE DAI GIOVANI E DAI VIVAI

radossalmente, nello stesso anno, la Nazionale conquistò il suo quarto titolo mondiale in Germania, dimostrando la resilienza del sistema calcistico italiano. Oggi la FIGC continua a svolgere un

ruolo centrale nella promozione del calcio in Italia, affrontando sfide legate alla sostenibilità economica, allo sviluppo del calcio femminile e alla valorizzazione dei giovani talenti. L'istituzione è impegnata anche nella lotta al razzismo e nella diffusione dei valori etici dello sport.

Dalla sua fondazione a oggi, la FIGC ha attraversato oltre un secolo di storia, accompagnando il calcio italiano tra successi, crisi e rinascite. Un percorso complesso che riflette, in fondo, le trasformazioni di un intero Paese.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Serie A A Parma una frenata decisiva nella rincorsa all'Inter. Conte frena sul discorso Nazionale ma ADL ha piani ben precisi nel nome della sostenibilità

Napoli, la resa Scudetto apre alle riflessioni sul futuro

Sabato Romeo

Uno stop inaspettato. Il Napoli spegne a Parma le ultime speranze Scudetto. Il pari del Tardini e la pesante vittoria in rimonta dell'Inter a Como portano gli azzurri a nove punti dalla capolista e fanno di addio al sogno tricolore. Una frenata inattesa, incassata a denti stretti di Conte che prova a tirare su il morale di una squadra però rassegnata a doversi scucire lo Scudetto dal petto. Un'insufficienza nel bel mezzo di un cammino da applausi, con il Napoli risalito fino al secondo posto e con l'intenzione di creare non pochi assilli ai nerazzurri. Ora resta da confermare la seconda piazza, chiudere la qualificazione alla prossima Champions League per poi iniziare a ragionare sul futuro.

Il primo aspetto da discutere è soprattutto quello legato alla figura di Antonio Conte. Nel post-Parma, il tecnico salentino ha tuonato forte: «Nazionale? Non ho dato disponibilità di niente, ho un altro anno di contratto con il Napoli e poi parlerò a fine anno con il presidente».

Lo sfogo dell'allenatore punta a spegnere sul nascere quello che definisce un tentativo di strumentalizzazione, arrivando a minacciare il silenzio stampa: «Interpretate bene le mie parole, perché se poi devono essere stru-

Ancora polemiche in casa azzurra

Il caso Lukaku non si spegne Big Rom torna settimana prossima

Doveva essere la giornata del rientro ed invece di Romelu Lukaku nessuna traccia. Il Napoli aspetta ancora di guardare negli occhi il suo bomber. Dovevano essere queste le ore del ritorno in Italia del numero nove. Ed invece, Lukaku ha marcato visita per la terza settimana di fila. Aveva preferito restare in Belgio dopo il 'no' alla Nazionale, scegliendo Bruxelles per poter proseguire nella sua tabella di recupero da un infortunio che né il Napoli né la nazionale fiamminga avevano comunicato.

Una scelta che ha segnato una vera e propria rottura tra il club e il calciatore.

Il Napoli che non aveva condiviso la scelta dell'attaccante aveva emesso un duro comunicato nel quale "si riserva di valutare l'adozione



degli opportuni provvedimenti disciplinari, così come la prosecuzione dell'attività del calciatore nel gruppo squadra a tempo indeterminato". Le diplomazie sono sempre al lavoro per trovare la miglior soluzione e tentare di ricucire lo strappo.

Il Napoli pensa ad una possibile esclusione

dalla rosa, l'entourage spinge per una possibile multa. Tra una settimana Lukaku e Conte e il club si ritroveranno faccia a faccia.

Lunedì infatti è previsto il ritorno in Italia dell'attaccante ex Chelsea, saltando anche la sfida con la Lazio. Poi si deciderà il futuro.

(sab.ro)

mentalizzate allora poi significa che poi non parlo più». Anche De Laurentiis attende di conoscere i prossimi passi, ragionare dopo l'incontro di fine anno calcistico che sarà determinante per costruire insieme il futuro. Il Napoli ha un altro anno di contratto ma è pronto a virare su forza su una nuova filosofia di gestione. Un ritorno al passato, allontanandosi dall'idea di un mercato faraonico, bensì con il desiderio di alleggerire il monte ingaggi e abbassare anche l'età della rosa. Per questo motivo, occorrerà capire se ci sarà condivisione con Conte, anche alla luce delle ultime due campagne estive che sono costate tantissimi milioni e non hanno reso per quanto sperato. Giugno obbligherà il Napoli ad investire ben 74 milioni per i riscatti di Hojlund, Alisson Santos e Giovane, con Elmas che verosimilmente va verso l'addio. Non solo, gli azzurri potrebbero decidere di dividersi dalla vecchia guardia, per motivi anagrafici ma anche di costi: Olivera, Juan Jesus, Lobotka, Anguissa, Lukaku non avranno lo status di intoccabili.

Una sorta di ricambio per dare nuova linfa al progetto. Senza dimenticare le zavorre da dover fronteggiare come Lindstrom, Lucca, in attesa di definire anche il futuro di Lang, verso il riscatto da parte del Galatasaray. Prime prove di futuro, il Napoli ritorna al 'passato'.





Serie B Il successo con il Cesena blinda la qualificazione ai playoff. Abate si prende la scena. E ora aggiornamenti sul futuro

Juve Stabia tra sogno e realtà Ora le vespe pensano in grande

Redazione Sport

La Juve Stabia sogna. Il successo con il Cesena ha certificato il raggiungimento dell'obiettivo primario: centrare la permanenza in serie B. Ora però le vespe vogliono sognare. Il vantaggio sul nono posto è di sei lunghezze, con la sfida interna con il Catanzaro che potrebbe permettere addirittura alla Juve Stabia di mettere nel mirino il sesto posto. Una posizione che permetterebbe di iniziare il cammino negli spareggi promozione partendo da un turno preliminare casalingo. Sarebbe la ciliegina su una torta già meravigliosa.

Perché il cammino della Juve Stabia fin qui è stato impeccabile. Merito del lavoro del ds Lovisa, in grado di plasmare una squadra dal giusto mix di esperienza e gioventù, resistendo ai colpi e alle privazioni del mercato di gennaio, puntando su giovani con voglia di fare la differenza. E poi la guida di Ignazio Abate. Il tecnico si è preso la scena, entrando nel cuore dello spogliatoio ma anche della tifoseria. Non era facile emulare il lavoro fatto da Pagliuca. Abate ci è riuscito con ambizione e determinazione. «Non ci siamo mai accontentati di nulla. Fino a quando non si arriva ai 45 punti bisogna lottare, ma ora con i 48 punti è ar-

rivato il momento di alzare la testa e sognare. I ragazzi sanno bene che chi non sogna non raggiungerà mai qualcosa di sperato. Da noi deve continuare ad essere complicato per tutti, non ci saranno sconti per nessuno. L'anno scorso i play-off li ho visti dal divano di casa. Ho notato quanto la spinta di Castellammare possa essere fondamentale. Anche oggi, quando i ragazzi non ne avevano più, il 'Menti' li ha accompagnati verso la vittoria. Siamo lì in zona play-off e meritiamo il supporto di tutti. Lo merita soprattutto questo fantastico gruppo, per scrivere insieme una pagina nuova in questo finale di stagione. Spero di vedere sempre lo stadio pieno». Ora la partita più importante è quella legata al futuro. Dopo l'uscita di scena di Langella, si aspettano segnali dall'America. Intanto, in mattinata, presso la sala stampa dello stadio Romeo Menti gli Amministratori Giudiziari, Mario Ferrara e Salvatore Scarpa, parleranno «del presente e del futuro della società dopo il grande risultato ottenuto in campo della seconda salvezza consecutiva, ottenuta matematicamente dopo la vittoria sul Cesena, con quattro giornate di anticipo e con il sogno play off che continua». Grande attesa e fibrillazione, con la speranza di poter continuare a sognare.

L'emozione del portiere dell'Avellino

Iannarilli l'ha rifatto di nuovo: «Il gol un'esplosione di gioia»

Cinque mesi senza vedere il campo. Poi il ritorno tra i pali e la gioia per un gol storico.

L'Avellino applaude Anthony Iannarilli. Dopo essersi riuscito a Gubbio, l'estremo difensore l'ha rifatto di nuovo: l'assalto finale dei lupi è stato premiato dal coraggio dell'estremo difensore di spingersi in avanti, colpire di testa e far esplodere il Partenio-Lombardi per un pari con il Catanzaro, determinante per permettere ai lupi di non avvicinarsi pericolosamente alla zona salvezza: «Ho passato 20-30 secondi di sospensione, poi è stata un'esplosione di gioia: ho corso, mi sono tolto la maglietta - ha raccontato ai microfoni di Sky -. Addirittura pensavo che avremmo dovuto giocare ancora, perché l'arbitro mi aveva richiamato. Ma era per ammonirmi». Nella lunga carriera di Iannarilli anche la paura



per l'infortunio ai tempi della Salernitana con la rottura della milza e la grande paura: «Non esagero: so di aver rischiato la vita. Ma prima di andare in sala operatoria, ho chiesto ai medici se avrei potuto giocare ancora. Ero giovanissimo, il mio sogno è sempre stato quello di scendere in campo e stavo

avendo il mio spazio. Per fortuna è andato tutto bene». E ora l'obiettivo salvezza da perseguire: «Siamo in linea con quello che ci eravamo preposti. Poi ci sarà tempo per capire in cosa abbiamo sbagliato e come poter migliorare. Adesso però siamo soddisfatti».

(sab.ro)





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





RUMORS DA PALMA CAMPANIA: LA CESSIONE DELLA SALERNITANA SEMPRE PIÙ REBUS Iervolino pronto al dietrofront definitivo?

La telenovela sembra non voler finire. Oppure no. In questi casi - come ripetiamo da settimane - la prudenza è d'obbligo, per tutta una serie di motivazioni. Ma le indiscrezioni che arrivano direttamente dal quartier generale di Danilo Iervolino sono decisamente in controtendenza.

Se da un lato, la vulgata dominante in città vorrebbe già per concluso (de facto) l'affare che vedrebbe Iervolino cedere le quote della U.S. Salernitana 1919 al patron di Olidata Cristiano Rufini e il tutto sarebbe

ancora appeso per questioni di cavilli e formalità da espletare e nulla più, dall'altro emerge con forza un elemento che sta diventando da semplice indiscrezione a forte probabilità. Iervolino starebbe fortemente ripensando a tutto l'iter che è stato condotto dal presidente Milan e dall'advisor romano Sarandrea.

Una serie di dubbi personali insieme - e sottolineiamo forse - la voglia di riscattare due stagioni fallimentari insieme ad una piazza che a più riprese gli sta mandando se non segnali d'amore, ma quanto-

meno di pace. Ecco che allora un clamoroso dietrofront potrebbe concretizzarsi nel giro di qualche giorno. E su questo scenario peserebbe anche il giudizio della Figc sulla bontà delle garanzie portate da Rufini, giudizio che potrebbe smontare del tutto l'accordo di cessione della Salernitana. Ed allora perchè arrivare a confezionare l'ennesima brutta figura? Meglio desistere e attendere la fine del torneo per poi decidere con maggiore lucidità. O no?

(umba)

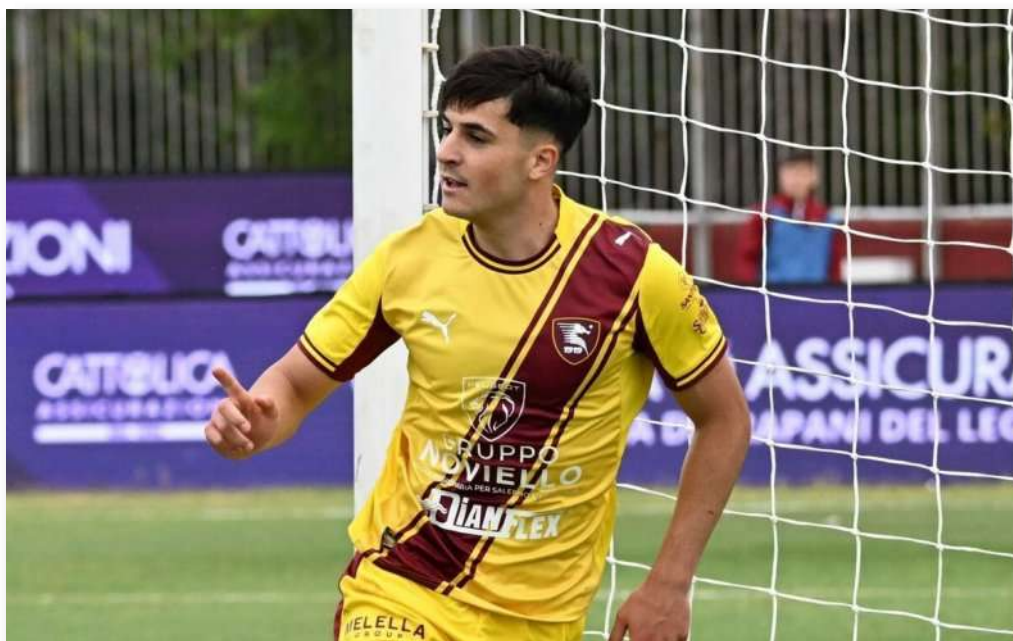
Serie C Per due anni direttore sportivo della Primavera granata, stravede per l'attaccante classe 2006: «Ha il gol nel sangue, ricorda Vincenzo Montella»

La Salernitana scopre il suo "Pupo": Pistolesi esalta baby Boncori

Stefano Masucci

La Salernitana scopre il suo "Pupo". Vietato montarsi la testa, eppure guai a non godere delle sorprese che il destino può riservare, specie a un ragazzo di appena 20 anni. Che dopo l'esordio assoluto tra i professionisti, all'Arechi contro il Benevento, avrà probabilmente dovuto fare i conti con la sbornia di un risveglio tra i più dolci della sua brevissima carriera. Il primo gol ufficiale, peraltro pesantissimo per il cammino della squadra granata, è stato celebrato dai compagni di spogliatoio più esperti, che prima sul campo, e poi sui social, hanno fatto sentire tutto il proprio calore al giovanissimo attaccante romano. Che di capitolino ha la cadenza, inconfondibile, il soprannome, e anche le somiglianze con una punta che a Roma, sponda giallorossa, ha scritto pagine memorabili. "Per me è molto simile a Vincenzo Montella, uno che aveva grandi qualità tecniche ma che in area di rigore era implacabile, lui la porta la vede", racconta Francesco Pistolesi, direttore sportivo per due anni della Primavera. Il dirigente ne annusa il valore restandone folgorate dall'giocate e dalle reti messe a segno con la Nuova Tor Tre Teste, poi l'arrivo nel vivaio dell'ippocampo. Di gol, specie sotto la gestione Luca Fusco ne arrivano parecchi. "Sono contento per il ragazzo, a livello umano prima ancora che calcistico - racconta ancora Pistolesi -, posso metterci la firma che giocherà calcio di mestiere, sarà un professionista. Poi non so quali categorie potrà toccare, quello dipende da tanti dettagli e fattori. Ma lui, come Di Vico, farà quello nella vita. Mi hanno mandato una

foto insieme ieri dal pullman per salutarmi, sono davvero due ottime persone". Sulle caratteristiche del giovane puntero che Cosmi ha apprezzato, lanciato, rivendicando con orgoglio di avere ancora "occhio" per giovani talenti, Pistolesi si esprime così. "Ha il gol nel sangue, in due anni con la Primavera ne ha fatti più di trenta, e per chi ce l'ha dentro non conta dove giochi. La porta o la vedi o non la vedi, anzi dico che se avesse fatto parte di un club del girone A o del girone B avrebbe giocato molto di più e avrebbe già realizzato 7-8 gol". Da Capomaggio a Ferrari, da Achik a Lescano tutti si sono complimentati con lui. "Ha enorme personalità, difficilmente può accusare la pressione, Di Vico invece è un po' più sensibile. A Salerno sono arrivati diversi talenti, penso anche a Fusco e Nunziata, che è destinato alla serie B, penso a Tchaoua, e dico occhio a Barzagli, pure nel giro della prima squadra. Bravo Cosmi a dargli fiducia, ma non condanno Raffaele. Nel corso della sua gestione c'erano pressioni altissime, la Salernitana era costretta a vincere tutte le partite, e non è semplice lanciare giovani in un contesto simile. Chissà che ora grazie al tecnico non possano essere un valore aggiunto in chiave playoff. Rimpianti? A Salerno sono passati tanti ragazzi di prospettiva, in questa confusione tra direttori, dirigenti che vanno e vengono, secondo me è passato un po' sotto traccia il lavoro fatto. Il rammarico nel calcio è quotidiano, ma se noi mettiamo la prima squadra come unico obiettivo di una società, e se ne parla tanto in questi giorni dopo la delusione per la Nazionale, non si va molto lontano".



AL VIA LA PREVENDITA PER L'ULTIMA ALL'ARECHI Oggi la ripresa, da valutare Villa

Un giorno di riposo dopo il blitz di Trapani. La Salernitana riprenderà gli allenamenti nella giornata di oggi al Mary Rosy, dove dopo aver eliminato le scorie della sfida siciliana, sarà tempo di iniziare a preparare la sfida, l'ultima casalinga della regular season, con il Picerno all'Arechi domenica sera. Serse Cosmi rischia di dover far a meno di Luca Villa, i cui esami chiariranno l'entità del problema di natura muscolare che l'ha messo fuori causa all'intervallo. Il trainer spera di ritrovare anche Antonucci (per Capomaggio sarà necessario aspettare un altro po'), di sicuro il tecnico riabbraccherà Molina, ma soprattutto Achik e Tascone, al rientro dopo il turno di squalifica scontato al Provinciale. Nel frattempo questa mattina partirà anche la prevendita per la

partita che chiuderà il cammino interno in stagione regolare della Bergagliera, ancora in stand-by l'apertura della vendita per il settore ospiti, confermate le tariffe standard. Si va dagli 8 euro per la Curva Sud, ai 12 per i Distinti, la Tribuna spazia dai 18 euro (Azzurra) ai 25 (Verde), fino ai 35 (Rossa), diritti di prevendita esclusi.



(ste.mas)





Serie C Un gol in avvio di gara dell'ex calciatore della Salernitana regala tre punti pesantissimi agli aquilotti in chiave salvezza. La squadra di Floro Flores al primo ko al Vigorito

Il Benevento in festa cade in casa Cavese corsara con Orlando



GIALLOROSSI PREMIATI DAL PRESIDENTE DI LEGA PRO MARANI

Al fischio finale si alza la coppa

Al fischio finale del match con la Cavese – che prima del fischio d'inizio ha concesso il passillo de honor ai sanniti – il Benevento ha potuto alzare la Coppa davanti al proprio pubblico (in circa 8mila al Vigorito). Il presidente della Lega Pro Matteo Marani, dopo aver consegnato le medaglie, ha dato il trofeo nelle mani del presidente Vigorito e del capitano Mattia Maita, presente per l'occasione nonostante l'infortunio. Nei prossimi giorni le varie componenti del Benevento Calcio – presidente, dirigenza, staff tecnico e calciatori – saranno ricevute in Comune dal primo cittadino Clemente Mastella. Il club intanto continua a riflettere su una possibile celebrazione, allo stadio o in centro città, o nella set-



timana che precederà l'ultima gara stagionale, quella di domenica 26 aprile col Cerignola, o proprio al termine della stessa. Certamente la partita al Vigorito con i pugliesi sarà il teatro della maxi-coreografia di fine stagione, organizzata dal tifo organizzato.

Oreste Tretola

Ko indolore, il sesto in campionato e il primo in casa, per il Benevento contro la Cavese. I giallorossi vengono puniti dal gol di Orlando in avvio; il forcing sannita produce soltanto cinque palle gol non sfruttate. Cambi forzati per Floro Flores in mediana: out Prisco per squalifica e Maita per infortunio, giocano Talia e Kouan. Difesa classica con Pierozzi, Scognamillo, Saio e Ceresoli davanti a Vannucchi. Salvemini di punta, dietro a lui Lamesta, Tumminello e Della Morte. Al 1' ci prova subito Awua, mura Saio. Dopo 3' il Benevento costruisce la prima chance: Kouan, trovato da Lamesta su corner, calcia di controbalzo fuori. All'8' Della Morte schiaccia di testa da due passi, miracolo di Boffelli. All'11' Cavese in vantaggio: Saio ferma Ubani in area, la palla arriva ad Orlando che col destro trafigge Vannucchi.

Al 25' chance di raddoppio per i blufonché: Macchi va via a sinistra, frena e serve Orlando che col sinistro calcia alto. Al 32' squadra di Prospero vicinissima al 2-0.

Il Benevento perde palla a centrocampo, Minaj punta la porta e serve Visconti, conclusione e paratissima di Vannucchi. La prima frazione si chiude con la Cavese avanti. Inizia col piede sull'acceleratore la ripresa il Benevento: al

6' corner di Lamesta e girata aerea di Tumminello, blocca senza problemi Boffelli. Passano 2' e Lamesta va via a destra e serve il taglio in area di Della Morte che però non arriva sulla palla. Al 13' occasione giallorossa. Bel traversone di Pierozzi, Salvemini anticipa Luciani e devia di testa, ma trova la presa plastica di Boffelli. Il duello tra i due si rinnova poco dopo: altro cross di Pierozzi, Salvemini a botta sicura, respinge Boffelli. Al 18' Burlando sventola un rosso a Floro Flores per eccessive proteste, al quale era stato negato di giocare una card FVS per un possibile fallo di mano in area di Awua. Prospero gioca la carta Fusco per Minaj in avanti; risponde poco dopo Floro Flores con Mignani, Carfora e Manconi per Salvemini, Lamesta e Tumminello. Al 39' Romano crossa in mezzo, prolunga la difesa ospite, Ceresoli arriva da dietro col sinistro ma calcia altissimo. Prospero aumenta i centimetri in avanti nel finale inserendo Gudjhonsen per Orlando. Al 43' Boffelli esce male su una punizione in area di Ceresoli, Scognamillo però calibra male il cross. Al 45' cross di Della Morte, Mignani manca la deviazione. Il Benevento spinge alla ricerca del pari fino al 6' di recupero: ma non trova il gol. Al 49' Mignani spara alle stelle col destro. L'ultima chance è un destro a lato di Della Morte. Finisce 0-1.



ELEZIONI COMUNALI
24 E 25 MAGGIO 2026



con
**VINCENZO
DE LUCA**
Sindaco



GERARDO DEL GUACCHIO

CANDIDATO AL CONSIGLIO COMUNALE

SPORT, ECOLOGIA E TUTELA DEGLI ANIMALI
PER UNA CITTÀ CHE GUARDA AL FUTURO.

Tel. +39 335 776 3006 | #forzaecoraggiosempre





CLASSIFICA

36 GIORNATA - SERIE C GIRONE C

BENEVENTO	80	ALTAMURA	44
CATANIA	68	ATALANTA U23	43
CASERTANA	65	CAVESE	40
SALERNITANA	63	PICERNO	39
COSENZA	63	SORRENTO	37
CROTONE	58	LATINA	36
CASARANO	53	GIUGLIANO	35
MONOPOLI	52	FOGGIA	27
A. CERIGNOLA	52	SIRACUSA	24
POTENZA	47	TRAPANI	23



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



La statua di Atena, rinvenuta nel 1958 in località Pareti a Nocera Superiore, è oggi conservata presso il Museo Archeologico Provinciale dell'Agro Nocerino a Nocera Inferiore. L'opera è considerata uno dei pezzi più prestigiosi della collezione museale. L'opera rappresenta la dea Atena come "promachos" (combattente), una copia romana di modelli greci attici del V secolo a.C.. È stata ritrovata in un'edera addossata alle mura di fortificazione dell'antica città di Nuceria Alfaterna, nei pressi della Porta Stabiana. Sul plinto quadrangolare è presente l'iscrizione S.OTHO, che suggerisce sia stata fatta costruire e firmata dall'imperatore Marco Salvio Otone (I secolo d.C.), marito di Poppea. La statua ha subito un restauro moderno giudicato da alcuni esperti inadeguato, in particolare per la ricostruzione dell'elmo che ne avrebbe alterato le proporzioni originali.

Athena

dove**Museo Archeologico Provinciale
dell'Agro Nocerino****Piazza S. Antonio, 14
Nocera Inferiore (SA)**

CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



Oggi!

citazione

Quello che io cercavo di mostrare era un mondo dove mi sarei sentito bene, dove le persone sarebbero state gentili, dove avrei trovato la tenerezza che speravo di ricevere. Le mie foto erano come una prova che questo mondo può esistere.

Robert Doisneau

il santo del giorno

santi
Tiburzio, Valeriano e Massimo

Sono tre martiri romani del III secolo, la cui storia è indissolubilmente legata a quella di Santa Cecilia, di cui Valeriano, nobile patrizio romano, era lo sposo. Tiburzio, fratello di Valeriano, fu da lui istruito e convertito alla fede. Massimo era un ufficiale romano incaricato di eseguire la condanna a morte dei due fratelli. Vedendo la loro fermezza e udendo le loro parole, si convertì insieme alla sua famiglia e fu a sua volta martirizzato. I tre santi furono condannati dal prefetto Almachio perché si rifiutarono di sacrificare agli dei pagani e si dedicavano alla pietosa opera di seppellire i corpi dei cristiani martirizzati.

IL LIBRO

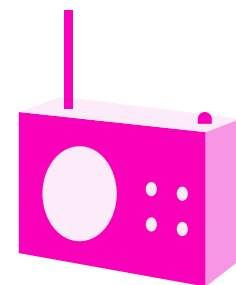


All'imperfetto dell'obiettivo
Robert Doisneau

Autore di immagini immortali, Robert Doisneau (1912-1994) è stato un grande fotografo della vita quotidiana, fatta di piccoli gesti, di gente comune, di scolari diligenti, di coppie che si amano, di amici che si ritrovano al bar per un bicchiere in compagnia. Soprattutto, questo "pescatore d'immagini", come amava definirsi, fece di Parigi il centro del suo mondo, del suo lavoro, e seppe restituire attraverso le sue fotografie l'immagine della "pariginità", quella che i turisti ancora cercano per le sue strade. All'imperfetto dell'obiettivo, scritto nel 1989 e ancora inedito in Italia, è la sua autobiografia, scritta con la stessa poetica allegria con cui realizzava le sue immagini. Con sottile umorismo e profonda tenerezza, il testo ripercorre ricordi, aneddoti e ritratti che si susseguono tra le immagini di Doisneau, dove accanto alla vita minuta delle persone comuni, incontriamo personaggi come Georges Braque, Constantin Brâncuși, Sabine Azéma, Pablo Picasso, Jacques Prévert e Raymond Queneau, tra gli altri...

NATO OGGI **ROBERT DOISNEAU, 1912**

Nasce a Gentilly, nella periferia sud di Parigi, uno dei più importanti esponenti della fotografia umanista francese, celebre per la sua capacità di catturare momenti poetici e ironici della vita quotidiana a Parigi. Doisneau si autodefiniva un "pescatore d'immagini", preferendo attendere che la scena si componesse davanti ai suoi occhi piuttosto che andare a caccia di notizie. Il bacio dell'Hôtel de Ville: Scattata nel 1950, è la sua opera più famosa. Sebbene sembri un istante rubato, fu in realtà costruita con dei modelli per un servizio fotografico per Life.



musica

"Photograph"
NICKELBACK

Canzone profondamente nostalgica che parla della crescita del frontman Chad Kroeger e della sua infanzia trascorsa a Hanna, una piccola cittadina canadese. I temi principali del brano sono la nostalgia e ricordi. Il testo riflette sul guardare vecchie foto e ricordare momenti passati. La canzone cita episodi specifici dell'adolescenza, come le scorribande con gli amici, il primo innamoramento e le piccole illegalità giovanili. Kroeger descrive il legame con la sua città natale, citando la casa dove è cresciuto, la scuola e i cambiamenti avvenuti nel tempo. Il brano esprime la malinconia legata al passare del tempo e alla difficoltà di lasciarsi alle spalle le proprie radici.



il film

Il favoloso mondo di Amélie

□□□□□ □□□□□□□□□□

Il regista Jean-Pierre Jeunet ha spesso dichiarato che l'estetica del film, con i suoi colori caldi e l'attenzione ai piccoli dettagli della vita quotidiana parigina, è un omaggio diretto alla fotografia di Robert Doisneau e alla poesia di Jacques Prévert. Amélie è una timida cameriera di Montmartre che, dopo il ritrovamento di una scatola di ricordi d'infanzia, decide di dedicare la sua vita a rendere felici gli altri attraverso piccoli, geniali gesti anonimi. Il film è celebre per la sua fotografia dai toni caldi che trasforma Parigi in un luogo magico e senza tempo. La colonna sonora composta da Yann Tiersen, le sue melodie di fisarmonica e pianoforte sono diventate il simbolo stesso del fascino francese moderno. Il film è un inno ai piccoli piaceri della vita e al coraggio di cercare l'amore.

14



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI

Ingressi spiaggia

Ingressi cinema

Pranzi e cene al ristorante

Corsi sport

Corsi musica

Visite mediche

N° 0001

www.cartaffari.com

CARTAFFARI

MARIO ROSSI

DATA DI SCADENZA
01/01/2026

MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

